

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 21 - N.S. n.6 - 9 maggio 2020



ZAVARISE: AMPLIAMENTO PLATEATICI PER BAR, RISTORANTI E BOTTEGHE ARTIGIANE

a pag 3

FILOVIA

RIAPRONO I CANTIERI



a pag 4

AMIA

SANIFICAZIONE CITTADINA



a pag 6

ATV

DISTANZIAMENTO SOCIALE SUI BUS



a pag 5

ATTUALITÀ

ITALIANI BRAVA GENTE



a pag 9

GIORDANO RIELLO

SIAMO IN RITARDO!



a pag 8

NUOVA RUBRICA

"ALLA PICCOLA POSTA" DI BARBARA GAIARDONI



a pag 15

NUOVA LUCE ALLO SHOPPING



#MONDOMELA



www.lagrandemela.it



L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

FASE 2 : RIATTIVARE IMMEDIATAMENTE IL CIRCUITO ECONOMICO CITTADINO

La situazione drammatica in cui ci ha portati l'emergenza del Covid 19 ha imposto e imporrà ancora di più velocità ed immediatezza.

Oggi quello che serve immediatamente è riattivare il circuito economico: per questo chiediamo con forza che tutti gli operatori commerciali siano posti nelle condizioni migliori per riaprire le proprie attività il prima possibile, con tutte le certezze necessarie per quanto riguarda le misure di adattare per la tutela della salute pubblica.

Le limitazioni, per quanto necessarie, dovranno in ogni caso agevolare le attività commerciali e il flusso di clientela. La curva della ripresa a livello economico

per molti sarà comunque flessibile, quindi non si può pensare che basterà riaprire per risolvere le criticità economiche.

Affitti, mutui, dipendenti, forniture, e molte altre sono spese che non possono essere sostenute con ulteriore impegno da parte degli imprenditori.

Velocità di accesso al credito, garanzie dello stato che non si riversino sui cittadini, sospensione di tributi quali ad esempio l'IMU, sono solo alcune delle richieste già presentate al governo centrale. Una ulteriore misura necessaria sarà quella di mettere gli enti locali nella

condizione di poter concretizzare agevolazioni reali, ad esempio sospendendo ulteriormente i tributi locali, ma per farlo non si può pensare che i comuni possano sostenere l'equilibrio di bilancio. Come amministrazioni comunali chiediamo o l'erogazione di contributi statali da destinare al mondo del commercio o la possibilità di fare debito. Solo così ci saranno le condizioni per poter adottare ulteriori misure a sostegno del nostro tessuto economico.

Per quanto ci concedono le nostre possibilità ci siamo comunque già attivati: abbiamo diminuito la tassazio-



ne sui plateatici, congelato quella per gli ambulanti dei mercati, concesso la rateizzazione delle bollette delle nostre aziende partecipate e abbiamo in studio una serie di ulteriori altre misure.

La parola chiave sarà promozione: verona ha una eccellenza di offerta di prodotti enogastronomici e artigianali, unica al mondo, e oggi più che mai diventa fondamentale comunicare tutto quanto la veronesità ha da offrire. Il brand Verona, il marchio della città, dovrà essere riconosciuto a livello mondiale ma prioritariamente a livello locale. Saranno proprio i veronesi a dover ri-

scoprire le tipicità della nostra città, proprio perché il flusso turistico a cui eravamo abituati sarà molto difficile da recuperare, almeno per il prossimo periodo.

Il motto aiutiamoci a casa nostra sarà dunque fondamentale per ricominciare a far circolare l'economia.

Ad esempio pensando all'emissione di una serie di buoni o incentivi per chi deciderà di spendere nei negozi o di consumare nei ristoranti veronesi.

Un ulteriore studio fondamentale che stiamo portando avanti, in sinergia con la sovrintendenza, è relativa all'ampliamento dei plateatici, al fine di garantire l'occupazione del maggior spazio esterno possibile da parte degli esercizi di somministrazione, bar, ristoranti, osterie, pub, anche per quelli che ordinariamente non sono titolari di una concessione per l'allestimento del plateatico, oltre che per gli esercizi diversi da quelli di somministrazione, quindi per esempio le botteghe artigiane. La volontà è quella di garantire a tutti il mantenimento dei coperti che andrebbero a perdere inevitabilmente col distanziamento sociale, e non escludiamo modifiche alla viabilità per poter fornire a tutti gli spazi di cui necessitano.

Damiano Buffo



Sette
VERONA
News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona

Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz.Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale

della stampa

Durante il lockdown lavori di riqualificazione: aspiratori centralizzati ricambiano l'aria nei bagni: "Non solo comfort ma anche sicurezza"

DOPO 2 MESI DI SOSTA GRATIS LUNEDÌ IL PARCHEGGIO CENTRO TORNA A PAGAMENTO

Verona, 30-04-2020. Il parcheggio Centro riprende la sua normale attività: dopo due mesi di sosta gratuita, provvedimento intrapreso il 6 marzo scorso per sostenere concretamente chi si recava al lavoro nel pieno dell'emergenza Covid-19, da lunedì 4 maggio tornerà in vigore la tariffazione più bassa di Verona per quello che è considerato il parcheggio fiore all'occhiello della città: 1 euro per ogni ora di sosta o frazione e 10 euro dopo la decima ora di sosta fino allo scadere delle 24 ore dall'emissione del biglietto.

Al momento è chiuso il piano interrato -2 per lavori di riqualificazione dei bagni, mentre sono già in funzione i nuo-

vi bagni al piano -1, resi più confortevoli e più efficienti: è stato potenziato il processo di ricambio d'aria, ed è stata aggiunta anche la climatizzazione per i mesi più caldi. In particolare, il ricambio d'aria (necessario ora più che mai per garantire la sicurezza e l'igiene) è collegato a un grosso aspiratore d'aria centralizzato. Per quanto riguarda la funzione del Parcheggio Centro come terminal bus turistico della città, dato che in questo momento non sono previsti arrivi causa restrizioni per limitare i contagi Covid-19, sono in corso, e lo saranno ancora per una quindicina di giorni, i lavori di riqualificazione in entrata e in uscita del terminal bus.

Qualora comunque dovesse arrivare un pullman, sono consentite le operazioni di carico e scarico dei passeggeri sul Viale del Cimitero, mentre la sosta del pullman sarà consentita all'altro terminal bus cittadino, allo Stadio.

La presenza del personale AMT h24 è mantenuta, con tutti i dispositivi di sicurezza per i lavoratori richiesti.

"Non solo comfort, ma anche sicurezza" è il commento di Francesco Barini, presidente di AMT. "Abbiamo intrapreso lavori di riqualificazione a lungo attesi, riqualificazione che ora si dimostra essere lungimirante perché necessaria per la sicurezza delle persone. Dopo due mesi di sosta gratuita per



dare un aiuto concreto ai cittadini che si recavano al lavoro nel pieno dell'emergenza, si inizia a tornare lentamente a una nuova normalità, nella

tutela e nel rispetto di tutti, come il pay-off che abbiamo lanciato sui nostri canali social: proteggi te, tutela gli altri".

RIAPRE LO SPORTELLO PERMESSI E ABBONAMENTI

Verona, 03-05-2020. Lentamente si torna alla normalità. O meglio a una nuova normalità, in cui la priorità è il rispetto e la tutela della salute propria e di quella degli altri.

Lo sportello Permessi e Abbonamenti di Piazzale del Cimitero 3, vicino al Parcheggio Centro, è stato riaperto al pubblico il 16 aprile nei consueti orari (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30; martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.00. Martedì, giovedì e sabato mattina dalle 8.30 alle 11 per i permessi temporanei; si ricorda che il sabato lo sportello è aperto solo su prenotazione).

Ma ci sono alcune novità. Con il pay-off "proteggi te stesso, tutela gli altri" l'azienda invita tutti gli utenti a svolgere le pratiche online; qualora fosse necessario recarsi fisicamente allo sportello, al fine di evitare code e assembramenti i cittadini sono invitati a prenotare l'appuntamento online (con app o sul sito) oppure al numero di telefono 3891268114.

Online è meglio. AMT invita gli utenti a utilizzare i servizi online per limitare il contatto interpersonale, le code e gli assembramenti: <http://www.AMT.it/servizi-online>

Il consiglio è valido per tutte le pratiche, sia per nuovi permessi che rinnovi e per i pagamenti. AMT invita gli utenti a verificare

se la tipologia di permesso può essere gestita on line e a verificare di avere tutta la documentazione debitamente compilata. Ai servizi si accede, oltre che dal sito di AMT, anche dall'app AMT. Disponibile gratuitamente sugli store Apple e Android, la app di AMT ottimizza e riprende i contenuti del sito e offre un'altra modalità di consultazione ai cittadini, dove i servizi e le informazioni di AMT sono elaborate in maniera interamente pensata per il cellulare. Attraverso la app è possibile fare le stesse cose che sul sito, con il vantaggio di offrire servizi interattivi utili per la sosta.

Online non si può? Allora prenota il tuo appuntamento. Se gestire la pratica online non è possibile ed è necessario recarsi allo sportello, AMT richiede ai propri utenti la prenotazione dell'appuntamento, anche questa tramite app o sito, nell'unico intento di evitare code, che potrebbero trasformarsi in assembramenti. Allo sportello è richiesta la compilazione di tutta la documentazione necessaria e, in caso di rinnovo del permesso, si chiede portare anche l'Rfid in proprio possesso. È obbligatorio l'uso di mascherine e di guanti monouso all'interno dello sportello. Gli utenti saranno invitati ad attendere il proprio turno fuori dalla sala d'attesa.

Nei pochi casi in cui non è possi-

bile nemmeno la prenotazione, come per esempio per i permessi temporanei, è consentito ovviamente recarsi allo sportello senza appuntamento: si tratta comunque di pratiche snelle che possono essere concluse in poco tempo.

Niente App né pc? C'è il telefono. AMT ha inoltre aperto una linea telefonica utile per chi non utilizza né l'app di AMT né il computer. Il numero è: 3891268114. Un addetto di AMT è a disposizione per prendere l'appuntamento allo sportello. L'operatore di AMT risponderà per le prenotazioni durante la settimana lavorativa, da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13 e il pomeriggio dalle 14 alle 17.30. Il venerdì il servizio terminerà un'ora prima, alle 16.30.

La prenotazione ha un duplice scopo: evitare gli assembramenti, pericolosi per la diffusione di Covid-19, ma anche per evitare le code ai clienti AMT, fornendo loro il miglior servizio. AMT rivolge la massima attenzione ai cittadini, sia dal punto di vista della sicurezza ma anche della qualità del servizio: tutte le osservazioni che eventualmente emergeranno saranno gradite all'azienda, in quanto saranno utili per migliorare la qualità dei servizi forniti.

Cosa si fa online. Il sistema di cui si serve AMT, aggiornato nel 2018, è in grado di gestire il 53%

di permessi online, a cui corrisponde la copertura del 92% di tutti i permessi disciplinati dal Comune e che AMT è incaricata di gestire - esclusi i permessi invalidi.

Proteggi te, tutela gli altri è il pay-off lanciato da AMT sui suoi canali social Instagram e Facebook in queste settimane: per aumentare la tutela dei propri dipendenti e anche dei clienti, sono state posizionati degli schermi divisorii in plexiglass nelle diverse postazioni. Inoltre, gli operatori lavorano con i guanti e con le mascherine e gli operatori, in tutto tre, sono distanziati due metri gli uni dagli altri.

"Abbiamo comunicato ufficialmente ora la riapertura dopo una settimana di fase test, per capire se il nuovo sistema fun-

zionava o se qualcosa poteva essere migliorato - spiega il presidente AMT Francesco Barini -. Abbiamo attivato nuove misure di protezione per consentire ai nostri dipendenti di lavorare in tutta sicurezza e invitiamo tutti a utilizzare le procedure online: AMT aveva già incentivato il sistema di gestione delle pratiche online molto prima dell'emergenza Covid-19. Siamo così pronti a rispondere alle esigenze dei cittadini e dei lavoratori veronesi. A chi deve recarsi fisicamente allo sportello chiediamo un piccolo sforzo: quello di prenotare l'appuntamento online oppure via telefono. Questo solo per evitare assembramenti e fornire un servizio efficiente e sicuro. Tutto funziona se tutti facciamo la nostra parte: proteggiti te stesso, tutela gli altri."

RIATTIVATO IL CANTIERE DELLO STADIO

Dopo San Michele, è stato riattivato oggi anche il cantiere di Opera Filovia dello Stadio. Operai e mezzi sono stati entrati in azione questa mattina per preparare il sottofondo stradale in vista delle opere di asfaltatura previste per lunedì 27 aprile. Il tratto di viale Palladio interessato dai lavori nei prossimi giorni è quello compreso tra piazzale Olimpia e via Albere di circa 350 metri. Dopo l'asfaltatura, verrà

realizzata la nuova segnaletica con l'obiettivo, condizioni meteo permettendo, di riaprire la strada alla normale circolazione e alla sosta su entrambi i lati della carreggiata entro lunedì 4 maggio. In seguito le lavorazioni proseguiranno su viale Palladio in direzione piazzale XXV aprile con la realizzazione del cavidotto all'incrocio di via Albere e il risanamento del sovrappasso della tangenziale.

ATV: DISTANZIAMENTO SUI BUS

L'assessore regionale ai Trasporti Elisa De Berti ha effettuato un sopralluogo in ATV - sede di Lungadige Galtarossa 5 - per visionare insieme al presidente Massimo Bettarello, ed al Direttore Stefano Zaninelli alcuni modelli di sistemi per il distanziamento sociale predisposti dall'Azienda, da adottare sui mezzi pubblici. Dal 4 maggio l'obiettivo è quello di offrire concreti elementi per una valutazione dell'impatto che le limitazioni di capacità dei mezzi possono avere sul trasporto pubblico, nell'ottica di individuare la soluzione che possa conciliare la sostenibilità del sistema di TPL con la sicurezza dei passeggeri e del personale di guida.



ANTICIPATO AL PERSONALE ATV IL 50% DEL PREMIO DI RISULTATO 2019

Anche per il personale ATV come per quello di tanti settori pesantemente coinvolti dall'emergenza sanitaria, la riduzione del servizio, le ferie forzate e l'ingresso nel Fondo di Solidarietà si sono fatti sentire pesantemente sulla

busta paga, aggiungendo all'apprensione per la salute anche qualche preoccupazione per i bilanci familiari.

Proprio per venire incontro al personale anche dal punto di vista economico, il Consiglio di Amministra-

zione di ATV ha deciso di erogare ai dipendenti un acconto del Premio di Risultato 2019, pari al 50% dell'importo totale, già in occasione della busta paga del mese di aprile.

“E' una decisione migliorativa rispetto agli accordi

siglati a suo tempo - commenta il presidente di ATV, Massimo Bettarello - con quale l'Azienda vuole dare un segnale concreto di vicinanza al personale in un momento difficile, oltre che per la salute, anche per il sostentamento economico. Si tratta di soldi comunque dovuti, in quanto frutto dei risultati raggiunti l'anno scorso, tuttavia siamo convinti che anche il fatto di anticiparli in questo particolare periodo abbia un proprio valore. Consideriamo che circa 400 persone sono

zione sociale che dovrebbe essere propria di ogni azienda a partecipazione pubblica, utilizzando la liquidità per garantire il pagamento regolare dei fornitori e le retribuzioni dei dipendenti”.

“Lo consideriamo - conclude Bettarello - anche un doveroso riconoscimento dell'impegno profuso dalle maestranze a tutti i livelli, che ha permesso di garantire ai cittadini un servizio fondamentale, nonostante il contesto generale di elevata criticità”.



ATV TRA LE MIGLIORI 4 AZIENDE TRASPORTO ITALIA

ATV è stata inserita tra le migliori 4 aziende italiane di trasporti nella gestione dell'emergenza Covid-19. E' il riconoscimento che arriva dall'Uitp, l'Associazione Internazionale del Trasporto Pubblico. L'Uitp in queste settime-

ne di emergenza ha deciso di premiare le comunità del trasporto pubblico che mettono in atto, concretamente, buone regole per la lotta contro la pandemia: dalle sanificazioni agli strumenti di difesa a bordo.

Al via la pulizia dei marciapiedi cittadini con macchine che erogano acqua ad alta pressione. Si parte dalla I Circoscrizione

INTERVENTO STRAORDINARIO DI AMIA

Operatori e mezzi di Amia in azione dalla mattina odierna nei marciapiedi del centro cittadino, potenziando il servizio e le attività di contrasto alla possibile diffusione del Covid-19. Un intervento straordinario della società di via Avesani presieduta da Bruno Tacchella che riguarderà nelle prossime settimane buona parte della città di Verona. In accordo con l'amministrazione comunale gli addetti Amia hanno provveduto stamattina ad un intervento di lavaggio straordinario per pulire i marciapiedi in Stradone Maffei, utilizzando macchine e

mezzi che erogano acqua ad alta pressione. Tali attività riguarderanno in queste settimane le vie della I Circoscrizione, per poi proseguire negli altri quartieri cittadini. "Non si tratta di un intervento di sanificazione, in quanto non saranno utilizzati additivi disinfettanti o chimici - ha sottolineato Tacchella - Le informazioni circa l'uso di ipoclorito di sodio in maniera massiccia sono infatti contrastanti e diverse amministrazioni ed enti preposti ne sconsigliano l'utilizzo per i possibili effetti negativi che potrebbe avere nell'ambiente. Sempre

in quest'ottica ed in coordinamento con la giunta comunale, il servizio di pulizia viene quindi effettuato prediligendo lavaggi tramite appositi veicoli dotati di botte e lancia direzionale ad alta pressione e ove non possibile con dispositivi manuali a getto d'acqua. Le operazioni di pulizia del manto stradale proseguiranno come di consueto con l'utilizzo di autobotti. Ricordo inoltre che già da circa 1 mese auto-mezzi ed addetti di Amia stanno eseguendo interventi di pulizia mirata e specifica presso migliaia di contenitori di rifiuti in tutta la città di Verona".



RISPOSTA DEL DIRETTORE GENERALE DI ATV STEFANO ZANINELLI ALLA NOTA DELLA SEGRETERIA CGIL IN MERITO ALL'EPISODIO DI AFFOLLAMENTO SULLA LINEA 91

Spett.le Redazione, in merito alla nota della segreteria Cgil di Verona, relativa ad un episodio di sovraffollamento sulla linea 91, avvenuto ieri mattina, si precisa quanto segue. Nell'ambito del monitoraggio continuo effettuato sull'intera rete in questi primi giorni di allentamento delle restrizioni alla mobilità, ieri mattina sulla linea 91 alle ore 7.41, dopo la fermata di Porta Vescovo in direzione Ospedale Maggiore, si è registrato a bordo un picco di 35 passeggeri. A seguito di tale situazione, già questa mattina è stato predisposto un rinforzo del servizio, inserendo una corsa bis alla stessa ora. Dalle rilevazioni odierne le due corse hanno complessivamente registrato la presenza a bordo di 20 persone.

"Si tratta di un caso emblematico - commenta il Direttore Generale di ATV Stefano Zaninelli - di quanto si sta verificando sulla no-



stra rete in questi primi giorni di allentamento del lockdown. I flussi di passeggeri cioè sono ancora del tutto instabili, con un andamento che cambia in continuazione anche nell'arco di pochi minuti e che pertanto è del tutto imprevedibile. Non è quindi possibile escludere che possano verificarsi improvvisi picchi di affollamento,

nonostante il numero complessivo degli utenti sulla rete sia ancora molto esiguo. Da parte nostra, stiamo monitorando il servizio di ora in ora, intervenendo ogni volta che la situazione lo richieda, però va chiarito che nel caso di improvvisi assembramenti, né l'Azienda né il conducente hanno l'autorità di far scendere i

passeggeri".

"In questi casi - puntualizza ancora il direttore Zaninelli - resta affidato soprattutto al buon senso dei singoli passeggeri tutelare la propria salute, evitando di salire quando il mezzo appare troppo affollato. Tanto più che stiamo progressivamente intensificando il servizio in modo che se una corsa risulta

troppo frequentata l'utente abbia la possibilità di attendere quella successiva in tempi ragionevoli. Nel caso della linea 91, su questo tratta c'è una corsa ogni 15 minuti, quindi il servizio è assolutamente adeguato". "Quello che dispiace - conclude il direttore di ATV - è che in una situazione di assoluta emergenza come quella che stiamo vivendo ci sia un sindacato che specula su questi episodi, generando solo un inutile allarmismo che rischia di allontanare la gente dal servizio pubblico. E perde invece di vista quello che è il vero nodo di questa cosiddetta Fase 2, cioè che se non si ripensa a fondo e rapidamente il modo di spostarsi, differenziando gli orari e ridefinendo le modalità di lavoro e di studio, la città finirà presto paralizzata sotto il peso del traffico privato. E il sindacato avrà perso l'ennesima occasione per riconquistare la fiducia dei lavoratori".

CORONAVIRUS: QUALE FUTURO?

L'emergenza da Covid-19 mette a nudo interessi, timori e debolezze di governanti e popoli. Il mondo intero è sotto scacco. Il virus sta evidenziando la nostra vera natura: chi siamo e chi vogliamo essere?

Lo scenario geopolitico è investito dalla pandemia, una variabile che potrebbe stravolgere gli attuali equilibri di potenza. Il virus pone le nostre società sotto esame, ne mostra l'attitudine a sopportare il dolore, ad ammettere la precarietà dell'esistenza e ad accettare la violenza su di sé e sugli altri.

Molti Stati, tra cui l'Italia, hanno deciso di imporre severe serrate, mentre altri, seppur analogamente attraversati e provati dalla virulenza del patogeno, hanno adottato politiche maggiormente indulgenti. Alcuni hanno scienziamente scelto di porre, almeno formalmente, al primo posto la salute della propria popolazione, a scapito di interessi politici ed economici. Altri, tra cui Stati Uniti e Cina, con le dovute e profonde differenze, hanno al contrario scelto di proseguire nelle rispettive strategie.

Il virus, in questo senso, consente a quanti sono dotati di sufficiente coraggio e sfrontatezza

di sfruttare a proprio vantaggio la debolezza altrui.

La Cina, formalmente primo epicentro del contagio, grazie alla 'disponibilità' del proprio popolo a subire il controllo governativo, è riuscita ad arginare il focolaio del virus. Wuhan, 'capitale' del Covid-19, è stata completamente isolata dal resto del Paese, che al contrario ha continuato a produrre, seppur col motore al minimo. Molti hanno messo in dubbio la veridicità dei dati forniti dal Governo cinese, sottolineandone l'incongruenza rispetto alle curve registrate nel resto del globo. Sta di fatto che la Repubblica Popolare, dichiarata terminata l'emergenza mentre molti stavano iniziando a spegnere le rispettive economie, sta rinvigorendo il proprio soft power, inviando all'estero materiale sanitario e personale medico. Negli Stati Uniti, attualmente primi per numero di contagi, il numero di morti sta velocemente raggiungendo e superando le vittime sofferte dagli americani durante la Guerra del Vietnam. La strategia di Washington, resta comunque fedele ai propri interessi geopolitici. La quarantena imposta a malincuore da Trump, che inizialmente aveva minimizzato l'entità del

contagio, resta assai più morbida rispetto a quanto osservato in molti Paesi europei. Negli States il dilemma tra salute ed economia è stato risolto in favore di quest'ultima: grazie all'ethos del popolo americano, contrario ad ogni possibile violazione 'formale' delle libertà personali, il Governo ha avuto gioco facile nel mantenere acceso il motore produttivo, a tutto svantaggio della tutela sanitaria.

In evidente contrapposizione l'atteggiamento assunto dall'Italia, 'campione' del partito della chiusura.

Il nostro Governo, facendosi forte di una interpretazione parziale dell'esperienza cinese, è stato il primo Stato occidentale ad imporre un lockdown pressoché totale. Tutti gli sforzi sono stati diretti alla cura della popolazione, abbandonando ogni altro interesse.

Si è deciso di allontanarsi dal mondo, sbarazzandosi di ogni altra possibile velleità: l'Italia si è chiusa in casa. Scelta condivisibile solo considerandola naturale derivazione di peculiari valori fondanti la nostra società. La protezione dell'individuo, anche e soprattutto il più debole e indifeso, quale massima funzione e aspirazione dello Stato.

Scelta non accettabile, al contrario, se figlia della debolezza intrinseca al nostro sistema politico, che troppo spesso ha preferito scaricare sui cittadini il peso di periodi di crisi.

Un ruolo di governo presuppone l'assunzione di responsabilità e l'accettazione del conseguente giudizio popolare sul proprio operato. Imperdonabile l'atteggiamento di abbandono e sconfitta all'inevitabile. Tempi difficili richiedono decisioni difficili, spesso impopolari, e persone sufficientemente capaci di accollarsene onori e oneri. Purtroppo assistiamo ad un atteggiamento di segno opposto: all'accurata richiesta di comprensione rivolta al popolo, seguono lagnose richieste di aiuto alle cancellerie straniere. Segno dell'ignavia che domina il nostro sistema politico nel suo insieme, ormai assolutamente incapace di gravarsi del peso di indirizzare il futuro del Paese. A turno la colpa e/o responsabilità della linea politica intrapresa è stata addossata dapprima ai cinesi, seguiti dai virologi, passando per olandesi, tedeschi e burocrati europei ed infine agli italiani che non rispettano le regole.

Provata da mesi di quarantena, l'Italia cerca ora faticosamente

di ripartire, di rinascere ancora più bella dalle proprie ceneri, come un'araba fenice. Il tempo a disposizione sta scadendo, la stagione dell'indeterminatezza deve terminare, non possiamo più permetterci di far decidere ad altri il nostro futuro.

Seneca scriveva 'Nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa a quale porto vuol approdare'. L'Italia necessita urgentemente di una strategia da perseguire, pena un declassamento dalle potenze globali, con gravi conseguenze economiche e sociali. In assenza di identità, saremo costretti a subire passivamente le scelte altrui. Inutile accusare delle nostre sventure il 'cattivo' di turno, quando siamo colpevoli noi stessi di incoraggiarne e permetterne il comportamento; così affetti da una deviazione mentale diffusa, che sembra farci provare piacere nel subire soprusi, non possiamo che scendere nell'autocommisurazione. Il virus ci ha strappato di dosso il velo che celava i nostri difetti: è l'occasione di abbandonare timori ed insicurezze, mostrando fieramente il nostro vero volto. È giunto il momento di scrivere da soli il nostro futuro.

Francesco Mazzi

12 APPARTAMENTI ATER A DISPOSIZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE PER L'EMERGENZA COVID-19

In questo particolare momento di emergenza sanitaria l'Ater di Verona, di fronte alle richieste pervenute dalla Protezione Civile provinciale, non può rimanere indifferente e, quindi cerca concretamente di fornire, per quanto può, un aiuto concreto.

In pochissimo tempo, riesce a mettere a disposizione 12 alloggi, siti in località Cadidavid, a pochissimi chilometri dal Policlinico di Borgo Roma, appena acquistati e sfiti, in quanto, al momento, la graduatoria degli assegnatari per l'anno 2020 del Comune di Verona non è ancora pronta.

Gli alloggi sono tutti dei trilocali composti da soggiorno con angolo cottura, due camere da letto e servizi, che verranno temporaneamente destinati all' "emergenza coronavirus" per 60 giorni, prorogabili in funzione dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Sono concessi in comodato d'uso gratuito alla Protezione Civile al fine di ospitare, in primo luogo, il personale sanitario medico e para-



medico, che presta servizio presso strutture sanitarie e che, per vari motivi, preferisce non rientrare presso la propria abitazione durante il periodo di riposo dal servizio. Al momento sono 16 gli operatori sanitari che hanno fatto richiesta degli alloggi, ma le richieste stanno, via via, arrivando, fino ad un massimo possibile di 36 ca.

Il Presidente dell'Ater di Verona Damiano Buffo, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione di-

chiara: "Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia ed alla collaborazione tra i vari enti come appunto la Regione, l'Ater, la Protezione Civile Comunale, Provinciale, le case di riposo e le Aziende Ospedaliere che in così poco tempo sono riusciti a mettere in moto la macchina organizzativa.

C'è una grande soddisfazione nell'aver contribuito come Ater a dare una mano con un gesto concreto nell'aiutare i nostri operatori sanitari che sono i nostri eroi che in prima linea cercano ogni giorno col loro impegno di aiutarci a sconfiggere questo male del 21esimo secolo.

In primo luogo un ringraziamento sincero va ad AGSM ed ACQUE VERONESI che hanno sposato il progetto e hanno deciso di assorbire i costi delle utenze, IKEA Italia che ha fornito tutto l'arredamento e a Valter Mion di Migross che ha do-

nato stoviglie, accessori e suppellettili.

Un grazie va anche alle piccole aziende o privati del territorio come: BOUYGUES E&S InTec S.p.A. e DAL CANAL che con le loro donazioni sarà possibile provvedere all'acquisto di altri accessori e di sostenere le spese di ripristino degli alloggi a conclusione dell'emergenza."

"L'Amministrazione provinciale è stata parte attiva del progetto di contenimento del contagio al quale ATER Verona ed in particolare il suo presidente Damiano Buffo, hanno contribuito mettendo a disposizione degli appartamenti nuovi e completi di tutto. Coerentemente con il nostro ruolo di ente di raccordo tra i Comuni e la Regione, anche in materia di protezione civile, ci siamo attivati per coadiuvare ATER nel predisporre questo servizio di alloggio dedicato al personale dei principali nosocomi veronesi e delle RSA del territorio provinciale, raccogliendo il plauso di molti Sindaci e soprattutto quel-

lo di molti operatori. La Provincia e l'ATER sono due partners naturali di questa iniziativa perché entrambe operano sull'intero territorio veronese con lo stesso spirito di servizio e la stessa attenzione ai bisogni del cittadino", così il Presidente della Provincia di Verona, dott. Manuel Scalzotto.

Alberto Cristani, di AOUI interviene dicendo: "Ringrazio pubblicamente per l'iniziativa di solidarietà in favore del personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona; mettere a disposizione alloggi totalmente gratuiti per i nostri medici è un gesto nobile e di grande generosità. Ringrazio il Presidente per questo importante segnale di vicinanza nei confronti di chi, quotidianamente, si adopera con grande professionalità, dedizione e sacrificio nella battaglia contro il Covid-19.

"IKEA nasce da una visione, creare una vita quotidiana migliore per la maggioranza delle persone. Questo è ancora più reale oggi, per il momento difficile che l'intera comunità sta vivendo e alla quale vogliamo dare il nostro supporto" dichiara Fides Tosoni, Business Development and Transformation Manager IKEA Italia - "Siamo felici di poter sostenere le comunità in modo concreto, mettendo a dispo-

E ANCORA UNA VOLTA, SIAMO IN RITARDO

Se fino a qualche settimana fa il tema era “dover riaprire subito, in sicurezza” oggi è cambiato a “come poter riaprire?”.

In queste 60 giornate di lockdown totale le imprese sono rimaste ferme, inattive. Senza produrre e senza poter generare ricchezza per il nostro territorio. Si sa, i costi sono sicuri i ricavi meno. E lo sono ancora meno se il famoso rischio impresa oggi non è un rischio assoggettabile alla capacità o incapacità di un imprenditore ma bensì alle scelte responsabili o meno responsabili di un Governo. Questi due mesi di chiusura hanno visto le imprese dover sostenere tanti costi quanto quasi fossero aperte ed in piena operatività. Sono stati pagati gli affitti, sono state pagate le scadenze ai fornitori, è stata pagata ed anticipata la cassa integrazione in deroga pagando quindi gli stipendi ai propri collaboratori. Sì, è stato fatto, anche se si sarebbe potuto fare a meno perché era responsabilità dello Stato e non dell'Imprenditore. È stato fatto perché sono

fermamente convinto che la impresa abbia, oltre la necessaria funzione di generare profitto per rimanere competitiva e solida nei mercati, anche quella imprescindibile funzione sociale che ci vede attori protagonisti per la tenuta del nostro Paese. Una tenuta che oggi, più che mai, è sociale oltre che economica. Non possiamo lasciare indietro nessuno.

Sarebbe bello che la stessa filosofia fosse stata attuata anche dal nostro esecutivo. Abbiamo sentito parlare di “potenza di fuoco” senza però specificare il fatto che stiamo andando a combattere una guerra armata di fucili da softair mentre, il nostro nemico, utilizza armi vere. Certo, con il nostro ingegno saremo in grado di fare qualche agguato e conquistare qualche posizione nei mercati ma, da lì a disarmare completamente gli eserciti nemici non è certo cosa facile da fare.

Questa settimana le imprese manifatturiere Italiane hanno quindi riaperto le loro serrande. Gli è stato concesso di farlo ma, pur-

troppo, tante di queste imprese sono rimaste a zero con la liquidità non potendo finanziare il circolante che serve quotidianamente per mantenere viva, mantenere attiva la fabbrica. Si sarebbe dovuto riaprire prima. Riaprire in massima sicurezza come tanti imprenditori hanno fatto e stanno facendo perché, ricordiamoci bene, che gli Imprenditori non sono degli assassini ma sono donne e uomini che guardano alla salute dei propri collaboratori per proteggerli da ogni pericolo, come facciamo tutti noi a casa, proteggiamo la nostra famiglia!

L'Italia è ancora una volta in ritardo. Non sono arrivati i soldi di rimborso della cassa integrazione, la potenza di fuoco (a pallini) non arriva in tempi rapidi perché il Governo non ha concesso agli istituti di credito di andare in deroga a quelle che sono le procedure bancarie. E se la banca lo facesse andrebbe contro la legge. Capiamo bene che stiamo ancora una volta navigando senza bussola rischiando di avere tra sei mesi troppe aziende



morte e quelle sopravvissute troppo indebitate perché oggi stanno chiudendo istruttorie per linee di credito che sanno già che probabilmente i flussi di cassa non consentiranno di ripagare i crediti nei prossimi sei anni. Sacrificando anche così tanti possibili investimenti utili a generare innovazione indi-

spensabile per creare nuovi posti di lavoro nella nostra società.

Dobbiamo riprendere in mano con fermezza il timone seguendo una rotta che possa mettere al sicuro imprese e cittadini. Possa mettere al sicuro la nostra Nazione.

Giordano Riello

RIATTIVATO IL CANTIERE DELLO STADIO

Verona 25/04/2020. Dopo San Michele, è stato riattivato oggi anche il cantiere di Opera Filovia dello Stadio. Operai e mezzi sono stati entrati in azione questa mattina per preparare il sottofondo stradale in vista delle opere del asfaltatura previste per lunedì 27 aprile.

Il tratto di viale Palladio interessato dai lavori nei prossimi giorni è quello compreso tra piazzale Olimpia e via Albere di circa 350 metri. Dopo l'asfaltatura, verrà realizzata la nuova segnaletica con l'obiettivo, condizioni meteo permettendo, di riaprire la strada alla normale circolazione e

alla sosta su entrambi i lati della carreggiata entro lunedì 4 maggio.

In seguito le lavorazioni proseguiranno su viale Palladio in direzione piazzale XXV aprile con la realizzazione del cavidotto all'incrocio di via Albere e il risanamento del sovrappasso della tangenziale.



Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.49.743
Ufficio Raccomandi Ferroviario - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.13
Informazioni, Ufficio Direttivo e Tecnico - Via Sottocampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici



Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

13.000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di disaster recovery con oltre 18 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza EDP specializzata

Servizio intermodale



13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalla strada

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa

ITALIANI, BRAVA GENTE

Da due mesi si deve stare in casa salvo che si debba uscire e la mascherina è sempre da usare, poi no, poi si, poi forse. D'altronde i negozi sono chiusi tranne quelli aperti, il virus non colpisce i bambini e i giovani salvo quelli che se lo prendono. Infatti se hai molti sintomi sei malato, però puoi anche ammalarti senza sintomi oppure puoi avere i sintomi ma senza star male, ma essere anche contagioso pur non avendo i sintomi e se chiedi di farti il tampone per verificare se sei contagioso non puoi farlo perché non hai i sintomi. Curati: per non ammalarti devi fare esercizio fisico, però non dovresti uscire e non puoi correre, perché se corri allora è attività sportiva e non si può fare. Comunque tirati su e se vuoi la pizza te la portano a casa, ma chissà se chi l'ha preparata era contagioso? Poveretto il pizzaiolo: poteva essere senza sintomi, ma se era asintomatico eppure malato e ti infetta? Chissà...

Anche perché il virus sulle superfici vive pochi minuti, al massimo due ore, no quattro... o forse sono sei, oppure fino a 2 giorni, ma comunque tranquillo perché in media i sintomi escono in 4 giorni, o forse fino a 11, ma magari anche molti di più... In un paese con gli scienziati che ogni sera si contraddicono così, chiedi chi siano gli scienziati e gli esperti e scopri che sono ormai decine le commissioni, i comitati, i referenti, le cabine di regia, i tavoli tecnici, le task force. Tutti commissioni e tavoli ripetuti e replicati a livello centrale, regionale, provinciale e locale, così come negli assessorati e nei ministeri dove alla fine nessuno decide perché lo deve fare sempre qualcun altro che però di solito la pensa diversamente da te. Succede sempre così, quotidianamente, tanto dalle commissioni non si dimette mai nessuno, poi puntualmente arriva un'inchiesta e quindi molti

procedono nell'ottica che se non si decide niente almeno non si rischia, come puntualmente troppo spesso è avvenuto. Alla fine abbiamo comunque tutti ragione, ma intanto finalmente si apre, no non si apre. Allora si apre in parte, divisi per regioni e/o ci si muoverà in date diverse, orari diversi, ma solo nell'ambito della propria regione. Nessuno pensa a chi vive su un confine regionale e quindi servirebbe poco poter andare a 250 km. di distanza se poi il lavoro sarebbe a cinque chilometri da casa ma in un'altra regione. Alla fine restano poche certezze, per esempio quella di poter andare a fare la spesa ma, chissà perché, non si può andare a Messa, neppure tenendo le distanze. Messe vietate già da quella domenica 8 marzo ormai lontana, con le chiese già chiuse ma contemporaneamente i bar pieni di gente per l'ora dell'aperitivo. Che il cibo del corpo valga più di quello dell'anima è una opi-



nione del governo, che ha vietato perfino la benedizione delle salme in chiesa, pur se deserta o semi-deserta, chiese che non si possono legalmente aggiungere se non "nelle immediate vicinanze" delle abitazioni. Mi si permetta allora almeno ricordare oltre a medici, infermieri e farmacisti (ma anche a tanti volontari morti per aver

trasportato i malati) una categoria di cui non ha parlato quasi nessuno: i sacerdoti. Oltre 100 sacerdoti in Italia sono morti in queste settimane perché sono stati vicini a malati che spesso morivano da soli. Anche loro sono degli eroi silenziosi di questa epidemia.

Massimo MARIOTTI
Destra Sociale VR

NONOSTANTE IL CORONAVIRUS, L'ATER DI VERONA C'E'!

L'Ater di Verona, nel corso di questi mesi particolarmente critici, a causa alla pandemia da Covid-19, non ha mai fermato le sue attività, garantendo all'utenza tutti i servizi, pur dovendo adeguare il lavoro alle direttive nazionali e regionali, in materia di prevenzione e contenimento.

Il Presidente dell'azienda Damiano Buffo e il Consiglio di Amministrazione sono estremamente soddisfatti per lo sforzo e l'impegno fatti dai propri collaboratori in questo periodo difficile e straordinario.

Buffo è in grado di comunicare che "nonostante le comprensibili difficoltà organizzative e la chiusura forzata di gran parte delle imprese, che stanno conseguentemente rallentando la programmazione dell'Azienda, in questo primo quadrimestre del 2020 siamo comunque riusciti a consegnare 42 appartamenti, distribuiti in

tutti i Comuni nella Provincia di Verona".

Si tratta di un dato di non poco conto, se contestualizzato nelle attuali cir-

costanze e che dimostra come si possa riuscire a soddisfare le esigenze di almeno una parte della popolazione più fragile,

anche se tutto è reso molto più difficile.

Alcuni comuni che sono interessati da questi ripristini sono:

- Verona
- San Giovanni Lupatoto
- Cologna Veneta
- Bovolone
- Minerbe
- Zevio
- Sant'Ambrogio di Valpolicella

"L'Ater, inoltre - spiega il Presidente Buffo - a partire dal 1/01/2020 fino al 30/04/2020 ha attivato la procedura di assegnazione per 51 alloggi complessivi, intendendo con questo che l'iter è giunto all'invio della lettera raccomandata all'aspirante assegnatario per la verifica dei requisiti. Ovviamente, la riapertura delle imprese edili ci consentirà di accelerare le lavorazioni e di aumentare il numero degli alloggi pronti per la consegna".

Il Presidente
Damiano Buffo

P.S.: Nella foto allegata, il C.d.A. dell'Ater: il Presidente Damiano Buffo, il Consigliere Claudio Righetti (in mezzo) e il Vicepresidente Giovanni Pesenato



VERONAMERCATO PRESENTA IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

Veronamercato è la società di gestione del Centro agroalimentare di interesse nazionale di Verona. Il Bilancio dell'Esercizio 2019 approvato dall'Assemblea dei Soci all'unanimità presenta un utile netto di 237.083 euro, migliorativo rispetto ai valori del budget e della semestrale 2019 così come anche rispetto alle risultanze del Piano Economico Finanziario della Società che sarà eventualmente oggetto di revisione nei prossimi mesi, qualora si rendessero necessari provvedimenti a seguito della nota emergenza Covid-19.

Si riportano di seguito i principali dati di bilancio.

Principali dati patrimoniali (valori in Euro):

TOTALE DELL'ATTIVO

42.979.871=

PASSIVITA'

7.553.095=

PATRIMONIO NETTO

35.426.776=

Principali dati economici (valori in Euro):

Grazie alla positiva gestione caratteristica e alle scelte finanziarie operate, il bilancio riflette la capacità di ultimare la restituzione delle rate del mutuo entro la scadenza di Giugno 2023 per il valore residuo di 3,98 milioni di euro. Risultano inoltre confermate le condizioni di continuità che costituiscono il presupposto

per la formazione del Bilancio di Esercizio secondo criteri di funzionamento.

Punti di forza sono la location, nell'interporto Quadrante Europa, e l'organizzazione interna col vantaggio strutturale degli immobili tutti in banchina, così da rendere la logistica estremamente veloce, economica e competitiva nei confronti delle strutture concorrenti.

La Società ha adottato un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza ed ottenuto il prestigioso riconoscimento della certificazione secondo le norme rispettivamente EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 37001:2016 e UNI ISO 45001:2018. E' stato inoltre attribuito il rating di legalità pari a due stelle ++.

Proseguono gli investimenti e la promozione all'estero. I recenti investimenti realizzati dalla Società e in fase di completamento per circa 4 milioni di euro, riferiti sia agli immobili, con particolare riferimento alle migliori apportate all'edificio ortofrutta, sia ai sistemi di regolamentazione dei flussi di traffico e di videosorveglianza, hanno comportato e comporteranno un significativo miglioramento delle condizioni generali lavorative degli utenti e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

In campo promozionale va evidenziata la tradizionale partecipazione della Società a Fruit Logistica di Berlino, unitamente a 13 ditte co-espositrici e almeno altre trenta imprese locali, con il caratteristico stand rappresentante il balcone di Giulietta e con il catering realizzato con prodotti del territorio veronese. Da evidenziare anche la presenza alle altre manifestazioni fieristiche, Macfrut a Rimini e Fruit Attraction a Madrid, alle quali la Società ha partecipato con diverse modalità anche associative.

Veronamercato e l'emergenza da Covid-19

Il primo pensiero è di solidarietà nei confronti di tutte le persone che hanno sofferto e stanno soffrendo in conseguenza dell'epidemia e un plauso mai abbastanza grande ai medici e agli operatori sanitari.

Solidarietà poi a tutti gli imprenditori, lavoratori e professionisti aggrediti da una crisi economica inaspettata e dai risvolti ancora molto incerti.

Ciò premesso, va tenuto in grande considerazione il ruolo fondamentale e strategico del Centro agroalimentare di Verona e con esso, in generale, il sistema distributivo dei Mercati nazionali, nel garantire alla popolazione il necessario



rifornimento delle merci.

Il servizio pubblico essenziale di Veronamercato è stato pubblicizzato attraverso i media locali con uno spot particolarmente incisivo per fornire ai cittadini una corretta informazione in ordine ai benefici che comporta il consumo dei prodotti ortofruttili ed ittici freschi.

Protagonisti assoluti gli imprenditori agricoli, commerciali, di servizi distributivi e logistici, la Grande distribuzione locale, i negozi e tutti quei soggetti economici, grossisti e dettaglianti, che hanno garantito la consegna dei prodotti anche a domicilio, in qualche caso costretti per necessità a convertire la propria attività rimasta priva di sbocco per la chiusura di alberghi,

ristoranti, mense scolastiche, ...

Non sappiamo dire se per fortuna o per caratteristiche ambientali, se per organizzazione generale o per l'adozione doverosa delle misure preventive ed igieniche prescritte e volontarie; il risultato è evidente: l'attività del Centro agroalimentare (come per le attività similari) si è svolta regolarmente, alla presenza di quasi duemila utenti giornalieri, con tre casi di contagio ufficialmente accertati, avvenuti al di fuori della struttura. Nell'attività dei Mercati si può quindi leggere un chiaro messaggio alle Autorità: con le dovute cautele e senza spavalderia può e deve iniziare la fase 2 con la ripresa delle attività economiche.

POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO DELLA LESSINIA: SOSPENSIONE PARZIALE DELLA CIRCOLAZIONE SULLA PROVINCIALE 57

Entra nel vivo il progetto di potenziamento della nuova linea di acquedotto della Lessinia che collegherà il campo pozzi di Peri, che si trova a quota 120 metri sul livello del mare, al serbatoio in località Michelazzi nel comune di Sant'Anna d'Alfaedo, che si trova circa a quota mille.

Per permettere lo svolgimento dei lavori è necessaria la sospensione parziale della circolazione in entrambi i sensi di marcia della provinciale 57, per un tratto compreso tra i comuni di Dolcè

e Sant'Anna d'Alfaedo. La limitazione, avviata nei giorni scorsi, riguarderà gli orari di cantiere (dalle ore 8 alle ore 17) dei soli giorni lavorativi (esclusi quindi festivi e prefestivi) e avrà effetto sino al prossimo 17 luglio.

La circolazione sarà devianta sulle direttrici della SS12 Abetone-Brennero fino a Domegliara, sulla SP4 "della Valpolicella" sino a San Pietro in Cariano, sulla SP33 "del Pastello" sino a Fosse.

Le esigenze operative del cantiere, in un tratto di larghezza

limitata e con pendenze significative, non consentono di garantire la sicurezza agli utenti in transito da qui la necessità di adottare il provvedimento, condiviso da Provincia e Comuni interessati.

L'intervento, progettato dagli uffici tecnici di Acque Veronesi, prevede la posa di una seconda linea di acquedotto a supporto dell'esistente condotta in acciaio realizzata oltre cinquant'anni fa, che potrebbe avere la necessità di manutenzioni o sostituzioni di diversi tratti, con il ri-

schio potenzialmente elevato di interruzione del servizio dell'acqua potabile in più comuni del territorio montano. L'opera, che prevede un investimento di 2,8 milioni di euro, avrà un'estensione complessiva di quasi quattro chilometri e sarà realizzata sulla base di tre tratte specifiche. La prima, da 400 metri, collegherà il campo pozzi di Peri alla provinciale 57 (la Peri-Fosse) attraverso un tracciato orizzontale caratterizzato dalla necessità di attraversare la linea ferroviaria

del Brennero e la Statale 12. Il secondo, da un chilometro e mezzo, collegherà il precedente tratto all'impianto intermedio di Col Dosson. Il tratto finale, di due chilometri, sarà quello che dall'impianto di rilancio collegherà al serbatoio di Michelazzi. In progetto anche la parziale realizzazione di una nuova linea di acquedotto verso il serbatoio già esistente del Corno d'Aquilio oltre ad altri ammodernamenti degli impianti di sollevamento di Peri e Col Dosson.

ALBERTO SALAORNI: CUORE MUSICALE PULSANTE DELLA AL-B.BAND

Tra le eccellenze della "musica di casa nostra" c'è senza alcun dubbio la formazione storica della AL-B.BAND, capitanata da Alberto Salaorni, che abbiamo incontrato per conoscerlo meglio e farci raccontare della loro musica.

«Sono da anni nel settore della musica di intrattenimento, inizia a raccontarsi Alberto, e dopo una giovanile esperienza nel settore dell'informatica, ho avuto l'intuizione, oltre che il coraggio e la fortuna, di comprendere quale fosse la mia strada del futuro: la musica, facendola diventare il mio mestiere e il sostentamento di vita. Ho fatto studi musicali accademici di pianoforte, chitarra e basso elettrico, e mi sono fatto le "ossa" suonando per molti anni ai Pianobar e l'intrattenimento acustico in locali, navi da crociera, ristoranti e pub. Questo lungo militare a stretto contatto con la musica mi ha permesso di esplorare ed approfondire tanti stili e generi musicali e, soprattutto, affinare la capacità di reggere il palco davanti a qualsiasi tipologia di pubblico, che oggi è la mia vera forza nel rivestire il ruolo di "frontman" della AL-B.BAND. Completo le informazioni su me, ricordando di aver fondato un'edizione musicale ed alcune etichette discografiche, che operano tutt'oggi nel mondo della musica "liquida", con circa 1000 titoli in commercio, di vario genere, che mi consentono di avere una visione completa e approfondita del settore discografico mondiale.»

Chi sono la AL-B.BAND?

«È un gruppo musicale che nasce nel 1999, da un progetto mio (AL) ed Enrico Bentivoglio, in arte Benty (la "B" che compone il nome della BAND), polistrumentista di fama internazionale. L'idea iniziale era quella di formare un gruppo che non avesse pregiudizi nei confronti dei generi musicali, potendo spaziare dal pop al funk, alla latina. Fondamentale per noi è stato l'incontro con Davide Rossi, bassista e arrangiatore, già membro dei Ladri di Biciclette, che ha consentito di affinare un preciso sound, che investe ritmicamente ed emotivamente chi ci ascolta. Il primo batterista della formazione è stato Andrea Quinzi, approdato in seguito alla corte di Andrea Mingardi.

Nel periodo iniziale della AL-B.BAND ci si è legati ad una serie di concerti in Location che sono rimaste nel mito della movida notturna Italiana, tra le quali cito con orgoglio l'Ombelico di Verona, l'Hollywood di Bardolino e l'Inferno Pub di Portoferraio Isola d'Elba. Nei vent'anni successivi, poi, si sono alternati molti musicisti, e citarli tutti sarebbe quasi impossibile, ma ho piacere a ricordarne uno in particolare che, oltre ad essere stato un elemento fondamentale della band, lo annovero tra gli amici fraterni e indimenticabili: Antenore Adami, fenomenale batterista che, purtroppo, ci ha lasciati nel 2018 dopo lunga malattia.»

Qual è il mercato di riferimento



di AL-B.Band e cosa si prefigge di trasmettere la vostra musica?

«Noi facciamo musica per coinvolgere principalmente il pubblico, ed è questa la nostra missione. Partiamo da una matrice di base che è la proposta POP, nel senso stretto del termine,

di ogni età, tipo e passione musicale, proprio perché non abbiamo un target di riferimento specifico. A noi piace divertirci quando suoniamo, e la massima soddisfazione la otteniamo nel vedere il pubblico coinvolto e con il sorriso stampato sulla faccia. È questo il credo del gruppo, e dai riscontri ottenuti e i tantissimi commenti raccolti in giro, sembra che sia una scelta vincente, perché tanto apprezzata.»

Verona come risponde con i suoi "artisti di casa"?

«Per quanto mi riguarda, io a Verona ci sto benissimo. Ho la mia schiera amabile di fan, del tutto originali e costanti, che si sono moltiplicati nel tempo. Come Band, invece, abbiamo la fortuna di essere spesso chiamati a far parte della colonna sonora di grandi eventi che città e la provincia ospita ed organizza, come il capodanno in Bra, la Festa dell'Uva di Bardolino o l'Aperitivo Sotto le Stelle, avvenimenti spettacolari che radunano migliaia di persone con un unico bisogno in comune: divertirsi e spensierarsi anche grazie alla musica. Ma, per onestà di cronaca, devo dire di trovarci bene anche in tutte le altre parti d'Italia e all'estero, dove siamo spesso chiamati ad esibirci.»

Iniziativa in tempi di Coronavirus? «Insieme all'amico e giornalista Gigi Vesentini abbiamo creato un format che consente di rimanere in contatto con amici e fan. Si chiama "Noi del civico 26

62" ed è una diretta giornaliera sui canali social di Facebook e YouTube. È un vero e proprio talk-show in diretta, nel quale riserviamo spazi alla musica dal vivo, ed è sovente ospitare altri componenti dell'AL-B.BAND con i quali improvvisare un po' di buona musica insieme, permettendoci di tener compagnia a tutti gli amici, forzatamente obbligati a restare in casa per il bene di tutti.»

Progetti futuri della AL-B.BAND?

«Abbiamo in cantiere un nuovo album, dopo il fortunato "MEGAPHONE", giunto fino alla trentesima posizione in classifica ITUNES dei brani più venduti. Inoltre, lato live show, è in via di definizione la collaborazione con un artista di fama internazionale, di cui non rivelò il nome per scaramanzia. Ed infine, spero che ci venga data presto la possibilità di tornare a suonare per il nostro amato pubblico in spazi all'aperto.»

Ci salutiamo con Alberto Salaorni, chiedendogli di congedarsi con un messaggio di buona speranza, sia per i loro fedelissimi fan, che quanti altri hanno bisogno di maggiore serenità e speranza, da attingere anche dalla buona musica di "casa nostra".

«Il grido di battaglia è solo e sempre uno: "TORNARE PRESTO" alla normalità delle cose che abbiamo sempre fatto in passato. Abbiamo tutti una voglia matta di riprenderci spazi a noi usuali nei quali suonare e cantare, e non vediamo l'ora di poterlo fare davanti ad un pubblico sorridente e fiducioso nel domani.»

Gianfranco Iovino



da cui spaziamo per raggiungere sfere lontanissime di stile e tendenze. A seguirci sono persone



NICOLA ZUCCATO: UN NOBILE ANIMO IMPRENDITORIALE

Nello spazio riservato agli imprenditori veronesi, abbiamo incontrato Nicola Zuccato, che in tempi di CoronaVirus ha contribuito con la sua azienda ad offrire sostegno e materiali alle strutture sanitarie veronesi, e non solo. Iniziamo a conoscerlo meglio, facendoci raccontare da lui stesso, chi è Nicola Zuccato.

«Sono un imprenditore di 53 anni, impegnato con mio fratello Alessandro, da oltre trent'anni in un'attività fondata da mio padre Carlo, ai primi anni '70, specializzata nelle forniture di dispositivi medici, apparecchiature chirurgiche e prodotti di alta tecnologia per la medicina. Dal 1984, dopo la morte improvvisa di mio padre, io e mio fratello abbiamo proseguito l'attività in condizioni mentali ed economiche per niente facili, per due ragazzi appena usciti dalle scuole superiori, ai quali viene chiesto di condurre un'azienda importante su cui pendono le sorti economiche di molte famiglie, ma ce l'abbiamo fatta. Dagli anni 90 il nostro interesse si è concentrato verso le tecnologie dedicate alla prevenzione e la cura delle lesioni croniche, settore che a livello internazionale è denominato "Wound Care". Passo dopo passo, la nostra azienda è diventata sempre più organizzata ed efficiente, grazie anche al supporto di ottimi partner industriali e i loro prodotti di eccellenza, con cui siamo stati in grado di farci conoscere e crescere tantissimo come società specializzata, in un settore dove l'organizzazione, le capacità logistiche e le tecniche sono chiavi indiscutibili di successo.»

La sua azienda è impegnata in quale specifico settore?

«In quello delle forniture di beni e servizi per le strutture sanitarie ospedaliere pubbliche e private. L'attività principale è la fornitura di materassi e sovrasmaterassi antidecubito per la prevenzione e la cura delle lesioni cutanee da allettamento. Sono dispositivi medici molto avanzati, necessari per garantire sicurezza e prevenzione, e vengono quotidianamente forniti direttamente al posto letto e assicurati nella



loro massima funzionalità sino al termine del bisogno/degenza del paziente. Al termine di ogni servizio vengono ritirati, sanificati, accuratamente controllati e resi pronti per un successivo intervento di consegna. Oggi, oltre 10.000 nostre unità sono installate presso numerose strutture ospedaliere del Nord Italia, dalla Liguria alla Val d'Aosta alla Romagna

tare del suo nobile impegno, relativamente alla conversione della produzione in conseguenza del CoronaVirus.

«Per consentire ai nostri clienti di rispondere tempestivamente a questo stato di emergenza, abbiamo messo in atto varie strategie, anche se talvolta antieconomiche. Su tutte, cito quella di aver dovuto acquistare in tutta Europa i

genza COVID-19 ha coinvolto in prima persona la nostra società, ed in modo particolare il personale. Lo staff tecnico ed operativo al completo della Zuccato HC è stato chiamato a gestire in condizioni di emergenza continua, al fianco dei medici ed infermieri, facendo fronte ad un enorme sovraccarico di richieste, tutte in urgenza, per soddisfare in tempo



sino in Toscana, e soddisfano le esigenze sia dell'anziano allettato che il paziente sottoposto a cure intensive. E' un lavoro di responsabilità il nostro, ma anche di intensa e programmata organizzazione, se consideriamo che riusciamo a garantire interventi manutentivi in meno di 24 ore, usufruendo di una rete nazionale di centri logistici che raggruppa 60 tecnici specializzati.» Bene. Adesso però, veniamo al motivo del nostro incontro, quello che ci piace far risal-

prodotti necessari a soddisfare le prime immediate richieste, accettando forniture a qualsiasi prezzo pur di ottenere una consegna immediata. Un'altra scelta indispensabile è stata quella di trasformare tutte le importazioni già pronte e pianificate via nave, richiedendone l'arrivo per via aerea, risparmiando così settimane di attesa e assicurando ai nostri clienti la disponibilità immediata di un parco prodotti in grado di coprire senza problemi tutte le richieste. L'emergenza

reale il bisogno di attrezzare nuove postazioni di terapia intensiva, create ex-novo o in potenziamento di quelle già esistenti. Vale la pena far notare che, sebbene ormai si sia raggiunto un equilibrio strutturale degli istituti di cura impegnati, e si cominci ad intravedere un calo dell'afflusso in emergenza di nuovi pazienti Covid, il carico di lavoro e i volumi di attività di ogni nostro singolo addetto sono quanto meno raddoppiati rispetto alle forniture precedenti la pande-

mia. E a tal proposito, permettetemi di approfittare dello spazio che mi concedete, per ringraziare i miei dipendenti, sottolineando la professionalità e l'alta capacità di coordinamento e risoluzione dei problemi, dimostrata da tutti i nostri operatori; siano essi addetti al coordinamento delle attività, che quanti occupati all'impegnativo lavoro di sanificazione, per finire a chi si è preso carico delle consegne ed assistenza presso il cliente, garantendo disponibilità superiori alle aspettative, a cui va il mio ringraziamento sincero.»

Ci racconta qualche episodio avvenuto nell'ultimo periodo?

«Gli episodi particolari sono tanti ma, per un'azienda impegnata nella fornitura di servizi, le eccezioni alla routine sono all'ordine del giorno anche in periodi di normalità. Sicuramente questa pandemia ha spaventato un po' tutti, strutture sanitarie comprese, per il terrore di non essere pronti a rispondere alla domanda di assistenza in modo adeguato. Un caso interessante è capitato in una delle più importanti strutture ospedaliere del bolognese, il Maggiore, che ci ha chiesto disponibilità a trattare e sanificare le superfici antidecubito di loro proprietà, e ciò evidenzia quanto sia apprezzato negli ambienti ospedalieri il nostro processo lavorativo ed i protocolli di sanificazione che impieghiamo sulle superfici fornite in noleggio, al punto da chiederci supporto, assistenza ed intervento a loro soccorso.»

Ci lasci con un messaggio di speranza e di conforto, dott. Zuccato, per lei che è in "prima linea" da sempre nell'assistenza ai malati.

«Ritengo che l'Italia, fatta di donne e uomini vestiti con camici, tute da lavoro o davanti ad un computer in lotta per salvare vite, abbia mostrato al mondo di cosa siamo capaci. Queste difficoltà, che sicuramente insieme supereremo, lasceranno forse un triste ricordo, ma saranno sicuramente strumento di crescita e nuovo sviluppo per tutti quanti noi.»

Gianfranco Iovino

UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA DI CONSIGLI SUL "RECUPERARE CON GUSTO"

“Recupera con gusto” è il titolo della nuova trasmissione ideata da Ser.i.t. e prodotta in collaborazione con l'emittente televisiva Telesuovino. Un format innovativo sull'attualissimo tema del recupero del cibo, finalizzato alla rivalutazione del concetto dell'antispreco, oltre

che alla considerevole riduzione dei rifiuti, soprattutto quello secco, che risulta essere il più inquinante tra quelli destinati in discarica. In Italia, da indagini recenti, lo spreco di cibo è davvero allarmante: ogni famiglia getta nella spazzatura il valore corrispondente di 5 euro

a settimana, per non parlare degli sperperi da parte della ristorazione. Un solo dato riassume e commenta da solo lo scempio perpetrato: solo nel Belpaese vengono gettati circa 14 milioni di euro all'anno di cibo non consumato.

L'obiettivo principale della

Ser.i.t. e del suo direttore generale Maurizio Alfeo, ideatore del format, è il riuscire a sensibilizzare i cittadini al corretto utilizzo del cibo, anche quello avanzato o rimasto per lungo tempo in frigorifero.

Un camper, completamente elettrico, trasformato in cucina e brandizzato con il messaggio “Recupera con Gusto”, si muove tra le piazze delle principali località del territorio veronese. Ogni puntata sarà l'occasione per una “ricetta originale”, ideata da 2 cuochi professionisti, da realizzare in maniera facile e composta da ingredienti semplici, che spesso si trovano ad ammuffire in frigorifero, il tutto con la complicità di personaggi del territorio, quali artisti, sportivi, musicisti e l'aiuto degli studenti aspiranti chef dell'Istituto Alberghiero Carnacina di Bardolino.

Al programma televisivo si è unita la collaborazione della Coldiretti per offrire validi consigli per la spesa che, se fatta nei mercatini rionali a chilometri zero, garantisce prodotti del territorio freschissimi e la possibilità di acquistare solo la quantità necessaria, evitando inutili ed antieconomici sprechi da rifiuto. Il risultato finale di questa innovativa trasmissione, presentata dal giornalista Gigi Vesentini e realizzata da ospiti sempre diversi, all'insegna della simpatia e del buon gusto, deve poter assicurare ampia visibilità del territorio ospitante, ad ogni nuova tappa raggiunta, con interviste agli amministratori locali e personaggi tipici del luogo che entrano nelle nostre case per darci suggerimenti e consigli utilissimi e gustosissimi.

Gianfranco Iovino



PROFUMI DI PRIMAVERA NEI VINI

La primavera è iniziata. Questo momento di rinascita della natura è caratterizzato dallo sbocciare dei primi fiori, dall'arrivo dei primi frutti e dai particolari odori erbacei e dei prati appena tagliati.

Profumi floreali di rosa, biancospino, ginestra, lillà, acacia, violetta accompagnati da profumi fruttati di ciliegia, fragola, albicocca. Il miglior modo per dare il benvenuto alla bella stagione è scegliere vini che ricordino i profumi caratteristici di questo periodo. Un modo semplice, ma efficace, per ritrovare il piacere di mangiare e bere seguendo i ritmi della natura è di abbinare dei vini primaverili italiani al frutto o fiore di stagione corrispondente. Il bouquet di un vino è composto da un insieme a volte anche molto complesso di note aromatiche e spesso si riscontrano aromi floreali e fruttati, di minore o maggiore intensità. Gli aromi che il naso sarà in grado di ritrovare nei vini, dipendono da vari fattori quali il vitigno, il territorio

di origine, le tecniche di vinificazione.

Tra gli aromi fruttati, quelli della fragola e del lampone caratterizzano il vino Lambrusco in Emilia Romagna. Un vino italiano che si abbina bene a salumi e a piatti tipici della cucina emiliana.

Tra i vitigni che ricordano maggiormente la ciliegia vi sono il Primitivo in Puglia e il Sangiovese nella Costa Toscana. Il primo trova la sua massima espressione nel pugliese Primitivo di Manduria, un vino di corpo che proviene da climi caldi, ha il colore rosso intenso delle ciliegie mature con sentori di prugna e amarena. Altro vitigno dai profumi primaverili è il Sangiovese, che oltre all'aroma fruttato di ciliegia, al naso presenta sentori di violetta, viola mammola e rosa canina, con un finale di more e frutti a bacca rossa. Il Sangiovese è molto utilizzato per la produzione di vini giovani e freschi come il Chianti o Morellino di Scansano. I tannini presenti in questo tipo di vini

li rendono adatti ad accompagnare salumi e carni rosse.

Il Brachetto d'Acqui Docg con il suo intenso profumo floreale di geranio e altri fiori rossi è forse il più “primaverile” dei vini dolci italiani.

Vini bianchi giovani come il veneto Bianco di Custoza Doc, il piemontese Gavi Docg e il lombardo Oltrepò Pavese Doc presentano note fresche di albicocca e pesca bianca. Da abbinare con piatti a base di pesce o verdure di stagione impastate e fritte.

Il Prosecco è in assoluto lo spumante più floreale del nostro panorama vinicolo con i suoi profumi che ricordano l'acacia e il glicine. Tra le sfumature che si possono percepire nel profumo di un vino, i floreali non mancano quasi mai. Il vitigno aromatico Gewurztraminer, soprattutto nei vini bianchi giovani prodotti nell'Alto Adige, ha aromi di fiori bianchi quali gelsomino, il biancospino e la rosa bianca. Abbinamenti ideali sono con carni bian-



che e verdure dal sapore delicato, come il carciofo. Il vitigno Vermentino, con le varianti regionali come il sardo Vermentino di Gallura, il ligure Vermentino di Luni e il Vermentino Costa Toscana, presenta note di fiori di campo ed erba fre-

sca, ed è ottimo con antipasti di mare e crostacei. Come si vede la natura, nel periodo primaverile, ci regala un bouquet di aromi ed è immancabile concedersi le stesse sfumature floreali all'interno del vino.

Valentina Bolla

COMPIE 25 ANNI ITL GROUP E FESTEggia CON UN LOGO DEDICATO ALL'ANNIVERSARIO

I 25 anni di una azienda rappresentano un traguardo notevole, un momento da vivere e celebrare ma anche un'occasione per guardare indietro e ripercorrere la strada che è stata fatta per ricordare ogni sforzo, paura, passione, errore e soddisfazione raggiunti finora in questo paese.

Mi chiamo Alessandro Farina. Sono un imprenditore italiano che si è trasferito in Ungheria circa 30 anni fa. Molte cose sono cambiate in questi anni. Era il 1995 quando a Budapest fondai ITL Group, una società di consulenza che supporta aziende, imprenditori, manager, amministratori delegati per facilitare le loro attività in Ungheria fornendo servizi di contabilità, fiscalità, legali e risorse

umane. Abbiamo iniziato supportando le aziende italiane fino a diventare probabilmente la top-of-mind tra le società di consulenza in Ungheria per gli imprenditori italiani.

Così Alessandro Farina, imprenditore italiano che vive a Budapest da quasi 30 anni e che ha fondato nel 1995 la società di consulenza ITL Group, apre la nota della sua lettera aperta su Facebook. 25 anni di duro lavoro e passione hanno permesso a oltre 500 aziende clienti di crescere con le loro esigenze quotidiane.

I motti della compagnia "Your Gate to Hungary" e "United by Passion for Enterprise" descrivono la missione del gruppo ITL e vogliono comunicare ciò che l'azienda ha fatto in questo

quarto di secolo.

Ora abbiamo anche deciso di rendere pubblici i nostri valori. La nostra visione si è sempre basata su 3 valori: Etica, Sostenibilità e Creatività. Lo chiamiamo: l'approccio ESC. E poiché volevamo ispirare più imprenditori a far propri questi valori, il nostro ultimo progetto è stato la creazione dell'Atlas Award: un premio a riconoscimento di quegli imprenditori che dirigono la loro azienda con un approccio ESC.

Oggi sono orgoglioso di condividere con voi il logo che abbiamo progettato per celebrare i 25 anni di ITL Group.

Mi piacerebbe anche prendermi un momento per ringraziare tutti i nostri oltre 50 professionisti che rendo-



no ITL Group la società di cui posso essere orgoglioso. Dall'intervista sull'anniversario fatta da Economia.hu ad Alessandro Farina, riportiamo qui una sola domanda. Quali valori pensa che un imprenditore deve avere nel suo ruolo di leader?
AF: Bene, due cose per me sono i punti chiave, il primo, come stavamo dicendo prima riguarda l'etica, perché se vuoi persone fantastiche accanto a te, devi anche essere un esempio per loro, e non c'è dubbio che non puoi essere un

esempio solo il lunedì o il mercoledì, devi esserlo 7 giorni a settimana e ogni anno per anni, anni e anni per costruire delle basi più solide.

Il secondo punto chiave è l'amore per il lavoro che fai. Per me, ITL Group, oggi dopo 25 anni è arrivare mettermi a lavorare al mattino con un sorriso e con felicità per fare quello che faccio. Penso che sia fondamentale per divertirti e fare con passione ciò che vuoi fare.

Terenzio Stringa



ITL GROUP
25° ANNIVERSARY



ITL GROUP
25° ANNIVERSARY



CECILIA GASDIA: «COSÌ QUEST'ESTATE CANTERÀ L'ARENA DI VERONA»

A causa dell'emergenza sanitaria il Festival lirico all'Arena di Verona è stato rinviato al 2021. Lo ha an-

nunciato il sindaco e presidente della Fondazione areniana, Federico Sboarina, con la sovrintendente Ce-

cialia Gasdia. "Ma non sarà un 2020 silenzioso" hanno anticipato i vertici della Fondazione lirica. (ANSA).

ALLA PICCOLA POSTA®

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

"ALLA PICCOLA POSTA" CON PIETRO SPELLINI

Il Covid19 ci costringe a casa, ci mette nelle condizioni migliori per pensare.

Il mondo fino a due mesi fa ci travolgeva con continue notizie, nuove esigenze e "necessità" effimere. Sembrava normale godere di ferie esotiche. Era una prassi mangiare fuori casa, vestire "alla moda" e assistere a dibattiti in TV dove la violenza verbale, l'alzare la voce, magari sparandola grossa, avevano la meglio su tutto, anche sulla ragione.

Oggi, tutto questo sembra appartenere ad un mondo lontano, anche se è passato solo un mese.

R a g i o n a n d o c i serenamente, ci rendiamo conto che sta sorgendo un mondo nuovo. Come una fenice, si dovrà rinascere dalle ceneri: da un travaglio prima e da un parto poi. Un parto particolarmente difficile: disoccupazione, fallimenti, necessità di ripensare anche le nostre aziende agricole alla luce di una realtà completamente stravolta con l'aggravante che qualcuno penserà, certamente, di ritornare come prima, ma non sarà



Foto: andreavanacore.it

possibile.

In questi giorni abbiamo riscoperto valori che sono sempre stati alla base della società italiana: la solidarietà in primis che avevamo dimenticato. L'abbiamo riscoperta quando alla richiesta di 300 infermieri si sono presentati 9400 volontari, pronti ad affrontare il pericolo per aiutare il prossimo e l'Italia. In questo quadro, mi sono

domandato quale sia la mia posizione di pensionato?

Dobbiamo prendere atto di essere portatori di una saggezza che permetterà di progredire grazie ad una sintesi delle cose migliori, dotate dello spirito di un tempo. Quell'atteggiamento del periodo dal '50 al '70 che ha consentito di risolvere difficoltà pari a quella presente oggi. Dovremo avere l'umiltà

di capire che tocca ai giovani, ma dovremo avere anche la forza d'indicare loro delle strade che la nostra esperienza ci ha portato a percorrere, senza alcun desiderio di prevaricazione!

Pensionati facciamo sentire la nostra voce e la nostra opinione. Non optiamo per il silenzio. Tacere sarebbe una omissione "costosa". Siamo ancora in tempo per rimediare.

Con il nostro buon senso, assieme all'ardore dei giovani, ricostruiremo un grande Paese.

Forza!

Pietro Spellini- Presidente Pensionati Confagricoltura Anch'io credo che l'"erba voglio", dopo il Covid 19, dovrà per forza di cose lasciare il passo alle capacità, quelle vere, che s'appellano al senso di autonomia, di responsabilità e ad una saggezza utile per reinventarsi, per non pesare sugli altri e, nel contempo, per essere, come scrivi tu Pietro, ancora e sempre solidali.

"Oh, affrontare la notte, le intemperie, la fame, il ridicolo, il caso, i calci come fanno gli alberi e gli animali",

scrive Walt Whitman.

Si è mai visto una mucca prendersela per mancanza d'acqua o a causa della neve e del freddo, o perché una sua simile produce poco o troppo latte?

Gli animali affrontano l'"oscurità" e le intemperie con naturalezza, facendo ciascuno la propria parte, utilizzando quello che hanno a disposizione.

Questo non è un invito a seguire filo per segno il comportamento animale né tanto meno a piegarsi alle avversità, ma a combattere finché ci sarà anche una sola probabilità di spuntarla. E che nella battaglia si acquisisca, appunto, l'umiltà per ascoltarsi reciprocamente.

È vero, Pietro, che per affrontare il presente e il dopo sarà opportuno fare sintesi attingendo anche dal passato. Ma, in questa fase di emergenza, converrà affrontare consapevolmente la quotidianità e a vivere, come consiglia Sir William Osler, "in compartimenti stagni di ventiquattr'ore ciascuno."

È necessario uscirne tutti vivi!

Barbara Gaiardoni

allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.

barbaragaiardonipedagogista.it

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

NO AL TAGLIO DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE IN LUNGADIGE ATTIRAGLIO

Allarme contro i tagli di alberi e vegetazione arbustiva e erbacea negli ambienti fluviali a Verona in Lungadige



Attiraglio la scorsa settimana in piena stagione riproduttiva degli animali.

Si tratta di una distruzione dell'habitat, e quindi di un danno al paesaggio ed alla biodiversità, che durerà nel tempo. A questo si aggiunge il disturbo alla fauna, e quando gli sfalci sono effettuati nei mesi primaverili, vengono sacrificate intere generazioni di uccelli e non solo (farfalle ed altri insetti, piccoli mammiferi, rettili). La fauna selvatica è patri-

monio indisponibile dello Stato ed è tutelata dalla legge 157/92 e a livello comunale anche dall'ordinanza n. 7017 del 2002 che vieta la distruzione di nidi in periodo di nidificazione, ravvisandosi un illecito penale.

Se appare comprensibile la messa in sicurezza idraulica e la fruibilità delle sponde nei tratti cittadini, ciò non può avvenire in questi periodi e comunque se non per motivi di assoluta urgenza. Gli enti preposti quali il Ge-

nio Civile debbono perseguire l'obiettivo primario di conciliare sicurezza e gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide, in ottemperanza alle Direttive europee Alluvioni, Acque, Uccelli, Habitat, per il rispetto del patrimonio naturale. L'etica e il rispetto della vita e della natura nella sua interezza, nonché della sensibilità di gran parte dei cittadini, richiedono l'attenzione di chi opera in questo campo, tan-



to più che ciò avviene con i soldi pubblici.

Chiara Tosi
veneto@lipu.it

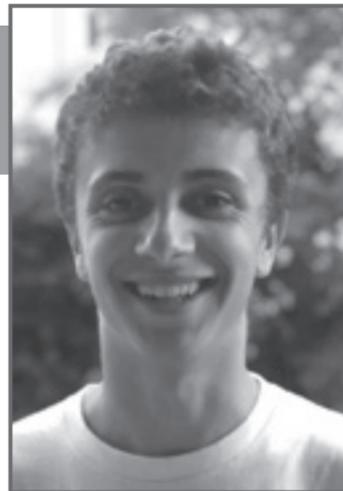
SPORT HELLAS

BACK IN THE DAYS DALLA NASCITA AGLI ANNI '60

Nell'ottobre del 1903 un gruppo di studenti del liceo classico Scipione Maffei di Verona fondò un club e, su proposta del loro insegnante di greco Decio Corubolo, lo battezzò

Associazione Calcio Hellas (per ricordare l'antica Ellade). Il primo presidente che venne eletto fu Fratta Pasini, con un fondo associativo pari a 32 lire. Nel 1919, dopo la Prima guerra mondiale, l'Hellas si fuse con una società minore chiamata "Verona" e da lì assunse la denominazione Football Club Hellas Verona. Dopo aver giocato per un decennio tra le allora chiamate "Prima divisione" e "Divisione Nazio-

nale", all'avvio della Serie A a girone unico la squadra, che aveva incorporato per fusione le due squadre Bentegodi e Scaligera e quindi aveva assunto la denominazione A.C. Verona, partì dal campionato di Serie B, in seguito al brutto piazzamento (12° posto) ottenuto l'anno precedente nella Divisione Nazionale. Al suo debutto nel campionato cadetto (1929-1930) chiuse con un incoraggiante sesto posto,



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

quindi nella stagione 1956-1957 ma l'Hellas ci rimase per solo un anno: dopo aver fatto un ottimo girone di andata che vide i gialloblù portare a casa 18 punti in 17 partite, seguì infatti un disastroso girone di ritorno che ebbe come epilogo la sconfitta contro il Bari che determinò la retrocessione della società scaligera in serie B. Nell'estate del 1958 il Verona assorbì un club minore veronese, l'A.S. Hellas in modo da poter riprendere la denominazione di Associazione Calcio Hellas Verona, in omaggio alle sue origini. Seguirono dei campionati anonimi, fino a quando nel 1968 la squadra, guidata da Nils Liedholm, ritornò in Serie A, esattamente un decennio dopo l'ultima promozione. Il salto di categoria venne guadagnato all'ultima giornata, grazie a una vittoria sul Padova per 1-0 ma soprattutto grazie alla vittoria in trasferta in rimonta (1-2) contro la diretta concorrente Bari, alla penultima giornata.

con 7 punti di distacco dal Legnano promosso nella massima serie. Dopo 12 anni giocati in serie B, la squadra affrontò uno dei suoi peggiori momenti storici, retrocedendo in Serie C nel 1941. I gialloblù riuscirono però a risalire abbastanza in fretta e nel giro di due sole stagioni ritornarono in Serie B. Nel 1957 i gialloblù, allenati da Angelo Piccioli (secondo allenatore più presente sulla panchina scaligera con 225 partite, dietro solo a Bagnoli), riuscirono a vincere il campionato di Serie B, pareggiando in casa con il Como per 1-1 nell'ultima giornata, e ottenendo quindi la promozione in Serie A. L'esordio nella massima serie italiana arrivò



PERLE DI SAGGEZZA

In un periodo nel quale la spensieratezza della gente e il concetto stesso di felicità appare scosso, importante e' rifarsi all'illuminante pensiero sulla felicità degli antichi grandi filosofi.

Così Aristotele riteneva che la massima felicità sussiste quando l'uomo agisce conformemente ai principi morali più alti nelle proprie occupazioni e negli incarichi o uffici. Virtù che deve accompagnarlo comunque tutta la vita.

Franco Guidoni



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
A TRUSSARDI COMPANY
tellure Rôta

SACRO CUORE DI NEGRAR, PRIMO STEP

Ha avuto inizio lo scorso venerdì 24 aprile la fase operativa dello studio epidemiologico "Comune di Verona 2020", la prima indagine in Italia che ha come obiettivo quello di valutare la distribuzione del virus SARS CoV2 in una città.

Questa mattina al Centro Diagnostico Terapeutico di via San Marco 121 (Verona) un primo bilancio del reclutamento dei cittadini e l'illustrazione del percorso predisposto per gli esami medici richiesti dall'indagine. Era presente anche il sindaco Federico Sboarina. Il Comune di Verona, infatti, collabora con l'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, promotore dello studio.

Finora hanno aderito 1.079 cittadini veronesi, 859 dei quali sono già stati sottoposti a tampone nasoro-faringeo e a prelievo di sangue per la ricerca degli anticorpi anti CoVID-19. Di questi 51 hanno dai 10 ai 17 anni, 135 dai 18 ai 34 anni e 172 più di 70 anni. Finora solo 14 cittadini non hanno voluto aderire

I campioni biologici vengono prelevati al Centro Diagnostico Terapeutico di via San Marco, l'area sanitaria a Verona dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar che ha promosso lo studio. Ad oggi, 23 delle 76 persone che per vari motivi non potevano muoversi sono state raggiunte a domicilio con un'unità mobile dello stesso ospedale di Negrar, con a bordo un medico, due infermiere ed un autista.

Presso il centro è stato allestito un vero e proprio circuito ad anello e a senso unico, in modo tale da garantire il massimo distanziamento sociale e quindi la maggiore sicurezza possibile. Già all'ingresso viene misurata la temperatura corporea perché i soggetti con temperatura superiore a 37.5°C vengono inviati alla zona drive-in per l'esecuzione del solo tampone, mentre gli altri iniziano il percorso "pulito" che prevede la compilazione e sottoscrizione di tutti i moduli della privacy, l'accettazione, la misurazione dei

parametri vitali (frequenza cardiaca e respiratoria e saturazione di ossigeno) e il prelievo di sangue. A seguire la persona uscirà dalla struttura per salire nella sua auto e portarsi quindi nella zona tamponi: l'esecuzione del tampone viene effettuata direttamente in auto e all'aperto. La fase operativa dello studio continuerà fino al 6 maggio. Poi il coordinatore dell'indagine, dottor Carlo Pomari, responsabile della Pneumologia di Negrar, e il biostatistico Massimo Guerriero procederanno all'analisi dei dati.

L'indagine - che vede la collaborazione del Comune di Verona, dell'Ulss 9, della Pneumologia dell'Azienda ospedaliera e del Dipartimento di Diagnostica e Sanità pubblica dell'Università di Verona - viene fatta su un campione statisticamente rappresentativo della popolazione veronese: 2061 persone (di almeno 10 anni di età) scelte casualmente dall'elenco dell'Anagrafe. Pertanto non possono essere inseriti altri nominativi, in quanto andrebbero ad inficiare la scientificità dello studio.

"Dai dati raccolti risulterà con margine di errore dell'1,5% l'esatta fotografia di come è stata colpita la nostra città dal virus SARS-CoV-2. Emergerà, in altre parole, la percentuale di coloro che sono stati infettati ma non sanno di esserlo (asintomatici), di coloro che hanno contratto il virus e di coloro, invece, che sono sani", spiega il dottor Pomari. "Da tali dati dipenderà la gestione della Fase 2, in quanto un'elevata percentuale di asintomatici indicherebbe maggiore prudenza nel procedere con le aperture e maggior attenzione nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e di uso dei dispositivi di protezione personale come le mascherine: sappiamo che il virus circola quindi dobbiamo difenderci. Mentre un alto numero di persone sane richiederebbe una maggiore azione preventiva in vista dell'autunno", sottolinea il professor Guerriero.

L'arruolamento dei soggetti procederà ancora per pochissimi giorni quindi

coloro che abbiano ricevuto la lettera di invito, se desiderassero partecipare

dovranno prenotarsi al numero verde 800 644 494 al più presto.



Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :
polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

LEGGENDO & SCRIVENDO

INCONTRO CON SARA DI FURIA

Passeggiando sulle sponde veronesi del lago di Garda spesso capita di imbattersi negli artisti di strada, che con abilità disegnano panorami e personaggi dall'incredibile fascino, ed è grazie ad uno di questi talentuosi pittori che in Sara Di Furia l'ispirazione si è fatta strada dentro sé, diventando un romanzo dal titolo "L'APPRENDISTA DI GOYA" di cui la stessa autrice ci racconta trama e genere.

«Il mio libro è un thriller storico, ambientato nella Madrid di fine '700. Ha come voce narrante Manuèl Alvèra, apprendista del famoso artista Francisco Goya e, a sua volta, aspirante pittore. Il ragazzo è testimone di una serie di efferati omicidi, dove i cadaveri vengono massacrati, denudati e scuoiati. L'orrore di queste esecuzioni è ulteriormente alimentato ed intrecciato al periodo storico, fatto di Inquisizione, corrida, il flamenco e la superstizione. Studiando l'opera del maestro, per emularne il suo genio, Manuèl si trova ad essere vittima e complice di una spirale di bugie e segreti, sempre più intricata, al punto da mettere a rischio la propria vita e il sogno di diventare un pittore.» Perché questa trama e cosa l'ha ispirata?

«Ho sempre nutrito il desiderio di scrivere un romanzo che parlasse dell'arte, e la folgorazione è giunta durante una visita al Museo del Prado di Madrid. Davanti alle ultime opere di Goya, "le tele nere", così chiamate per il fondo pece e la tematica satanica che

le pervade, ho provato un'emozione indescrivibile, che si è trasformata in ispirazione narrativa fin da subito.»

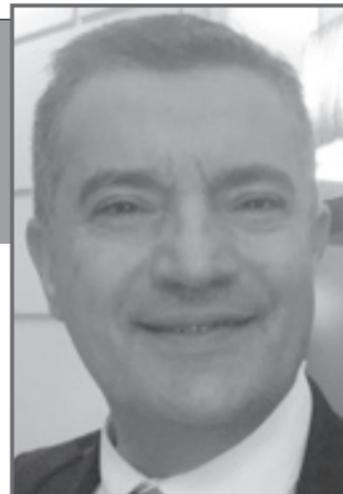
La finalità del romanzo, o il messaggio in esso contenuto da trasmettere ai clienti?



«Il testo racconta di una storia cruenta, ma il vero scopo non è quello di intrattenere il lettore, amante del thriller, ma vuole portare ad una riflessione sull'arte, intesa come anima mundi: bellezza che salverà il mondo, oltre che al significato dell'essere artista in senso lato e totalitario.» Insegnate elementare e al terzo romanzo pubblicato. Qual è il rapporto con la scrit-

tura per Sara Di Furia?

«La passione per la scrittura è nata con me. Unito al desiderio di diventare un'insegnante, ho sempre coltivato il sogno di essere scrittrice. Ricordo che in quarta elementare santa Lucia,



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

pentola anche per me, ma tocca fare il tutto a piccoli passi e nella misura più opportuna possibile. Aspettiamo di conoscere le sorti di vari appuntamenti letterari importanti, come il Salone Internazionale del Libro di Torino o la manifestazione letteraria "Inchiostro" di Crema, dove spero di poter essere presente, come anche su Verona con alcuni importanti incontri di cultura da confermare.»

A conclusione del nostro incontro chiediamo a Sara di descriversi in pochi concetti.

«Mi ritengo una grande sognatrice, sempre con la testa fra le nuvole, ma un piede in questo mondo e l'altro in quello fantasioso ed affascinante della scrittura creativa.» Non ci resta che immergerci nel "l'apprendista di Goya" di Sara Di Furia, a cui lasciamo lo spazio conclusivo per un saluto ed un invito a leggere il suo libro.

«I libri sono una macchina del tempo, che ci permettono di viaggiare in epoche lontane. Spero di poter appassionare con il mio romanzo e farvi conquistare da una Madrid oscura ed affascinante, proprio come quella da me descritta, per la quale non potrete fare a meno di programmare un viaggio dal quale non vorrete più tornare indietro.»

tura non mi ha mai tradita.»

Bresciana di nascita e residenza, ma a Verona settimanalmente per affetti familiari ed interessi professionali di scrittura. Quanto incide la città di Romeo e Giulietta nei suoi scritti?

«Una parte importante della mia famiglia risiede a Verona. Frequentare questa città incredibile ed unica mi rende sempre particolarmente sensibile a catturare nell'aria, tra i suoi vicoli e gli sguardi delle persone, colori e atmosfere che trasporto nei miei scritti, perché pieni di vitalità e originalità. Amo la sponda veronese del lago di Garda per i suoi paesaggi particolarissimi, i colori unici e le fonti di ispirazione continua, come lo è stato un pittore di strada per il mio romanzo.»

Progetti immediati e futuri?

«In un momento sociale così difficile, è davvero complicato parlare di futuro, ma gli scrittori non si fermano mai. Hanno sempre la mente impegnata in nuovi progetti e sperimentazioni. Bolle già qualcosa in

che porta regali a tutti i bambini, mi fece trovare una macchina da scrivere della Olivetti, che ancora custodisco come una reliquia preziosissima. Scrivere mi ha aiutato tantissimo a prendere le distanze dai demoni interiori e le mie paure. Tradurli in parole mi ha supportato, negli anni, come una vera e propria cura terapeutica ad accettarli. Posso solo confermare che la scrit-

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.



UN TIMBRO SPECIALE DELLA DEUTSCHE POST RICORDA VERONA

Scrive l'Amministrazione comunale della città di Detmold, Renania-Vestfalia, Germania, 80.000 abitanti: "Mit fünf Städtepartnerschaften und einer Städtefreundschaft erfüllt Detmold seinen demokratischen Auftrag für die Friedenssicherung in Europa - Con cinque gemellaggi ed un Patto d'amicizia, Detmold compie la sua missione democratica di consolidamento della pace in Europa". Tale missione, ha avuto il momento più sentito, quando, il 16 agosto 1990, caduta la triste barriera, che divideva ideologicamente e materialmente, in due, la Germania del tempo, Detmold strinse un gemellaggio, con la Città di Zeitz, appena liberatasi dalla dittatura ed oggi, parte del Land Sassonia-Anhalt. In tal senso, il timbro, volutamente dedicato, a destra, alle Städte Partner 1990-2020 - Città Partner 1990-2020, porta, al centro la scritta, in grande, e su due righe, Z3ITZ DETMOLD, laddove, il 3 di Z3ITZ si combina con la O di Detmold, formando un ideale 30, per indicare i 30 anni, dal 1990, di collaborazione e di amicizia, con l'attuale Zeitz, che, come menzionato, si trovava nel-

la terra governata dalla ex Berlino est. Sopra, fanno da cappello a tale originale scritta, la voce DETMOLD, sotto la quale, appaiono i nomi delle altre cinque Città-Partner: Saint-Omer, Francia - dal 1969; Hasselt, Belgio - dal 1976; Savonlinna, Finlandia - dal 2004; Verona, Italia - dal 2006, ed Oraioastro, Grecia, dal 2006. Quanto a Verona, si legge, nel Portale ufficiale di Detmold e accanto all'emblema comunale scaligero, a colori: Con la città dell'Italia settentrionale, Verona, è in essere, dal 20 maggio 2006, un Patto d'Amicizia. Vivono, nella città, dalla ricca, antica e medievale architettura, 260.000 cittadini; la famosa Arena di Verona merita d'essere assolutamente visitata. Per la storia: il Patto d'Amicizia, di cultura e di relazioni commerciali, con Verona, fu firmato a Detmold, il 20 maggio 2006; una delegazione del Comune di Detmold fu a Verona, il 23 agosto 2006, e, il 27 marzo 2019, fu ricevuta una scolaresca della Realschule I di Detmold, nel Municipio di Verona. Quanto a Detmold, HYPERLINK "javascript:linkTo_UnCrypMailto('jxfiql7fklXa bqlia+ab');" \o "Öffnet ein Fenster zum Versen-

den der E-Mail" info@detmold.de, è importante notare che la città si trova nel verde territorio della Foresta di Teutoburgo, in tedesco "Teutoburger Wald" - che ricordiamo di avere visitato, con nostro fratello Paolo - foresta, nella quale, nella seconda metà de IX secolo d.C., tre legioni romane, capeggiate dal generale Publio Quintilio Varo, furono sconfitte dal principe cherusco, di formazione romana,

Arminio, in tedesco, Hermann. A seguito di tale pesantissima sconfitta, sfumò il disegno di Roma di fare dei territori germanici, dalla destra del Reno, sino all'Elba, una provincia romana. Ricordano il fatto, nella Foresta di Teutoburgo, una grande statua-monumento ad Erminio ed un Museo. Il timbro in tema, realizzato dalle Poste Tedesche, in occasione degli "Europatage 2020" - Giornate europee 2020,

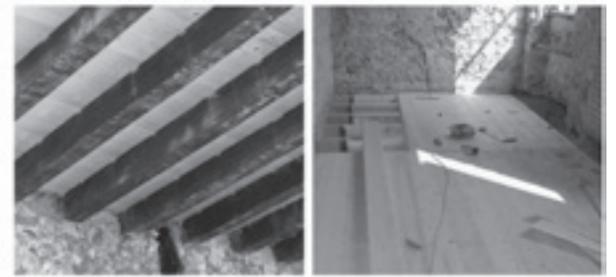
per conto dell'Associazione degli Amici dei Francobolli, Detmold - Detmolder Briefmarkenfreunde, sarà usato per la corrispondenza, in partenza da Detmold, il 9 maggio, nel quadro, appunto, della celebrazione delle Giornate Europee 2020. Ringraziamo, cordialmente, il dr. Horst Schmollinger, Berlino, per averci tempestivamente segnalato l'annullo sopra descritto.

Pierantonio Braggio

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER SRL

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it



Uno straordinario studio, realizzato dal Consorzio per la Tutela dei vini Soave e Reciòto di Soave e presentato al Ministero delle Politiche Agricole.

VITE: DA TRALCI-TALEA, RACCOLTI IN OTTOBRE E FATTI GERMOGLIARE IN SERRA, RILEVABILE LA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA DI UN VIGNETO, NELL'ANNATA SUCCESSIVA



Se, riferendoci unicamente alla vite, non è possibile prevedere le variabili meteorologiche di un'annata a venire, del tutto prevedibile è, invece, la fertilità delle gemme, quale fattore fondamentale per la gestione d'un vigneto. Si tratta di uno strumento strategico, per la gestione di una denomina-

zione, in quanto, in grado di rivelare, con anticipo, la potenzialità produttiva di un vigneto. Ciò permette, quindi, sin dalla fase di potatura, d'adeguare il carico di gemme e la possibile produzione, alle esigenze di mercato, a tutela del reddito aziendale. Ha curato la ricerca, in tal senso, il

Consorzio del Soave, Verona, che l'ha presentata al Ministero delle Politiche Agricole. Quanto all'essenza dell'importante studio, è determinante sapere che, nelle gemme, sono custoditi i grappoli della vendemmia successiva e che il loro numero varia, di anno in anno, a seconda delle variabili climatiche, dell'età del vigneto e della fertilità del terreno. La sperimentazione è avvenuta, in vigneti rappresentativi della denominazione, posti nei 9 UG.A.: Paradiso, Monte di Colognola, Tenda, Zoppega, Fittà, Foscarino, Castelcerino, Campagnola, Roncà-Monte Calvarina, delle cantine Collis Veneto Wine Group, Cantina di Soave e Cantina di Monteforte, mentre, la forzatura è stata realizzata, presso i laboratori di Extenda Vitis, Treviso. La ricerca si fonda sulla raccolta, ai primi di ottobre, di 20 tralci rappresentativi nel vigneto, oggetto di studio, ovvero, quelli, che il potatore terrebbe,

come capo a frutto futuro. Detti tralci, tagliati a talea, vengono fatti germogliare in serra, alla temperatura di 25°C. Già, dopo pochi giorni, si possono contare i grappolini, che si formano, potendo quindi prevedere, agli inizi di novembre, prima della potatura, la produzione dell'annata successiva e anche il peso medio dei grappoli. Ove si rilevi un potenziale produttivo, sopra la media, il viticoltore dovrà intervenire, creando tralci più corti o provvedendo a diradamenti più frequenti. Per il 2020, si prevede una fertilità inferiore alla media, tra 1,2 e 1,3 (1,7 era stata la fertilità per la vendemmia 2018), mentre, la produzione potrebbe essere condizionata dal meteo, per quanto concerne il Soave, nella fase di fioritura della Garganega. Segnala, quindi, il Consorzio, come, nelle zone compromesse fortemente dalla grandine del 5 Maggio 2019 - Campagnola e Castelcerino - si sia riscontrata una

riduzione significativa della fertilità delle gemme, alcune delle quali sono rimaste cieche. "Il nostro obiettivo è fornire al viticoltore strumenti, semplici, a basso impatto economico ed efficaci, per potere gestire al meglio il vigneto - afferma Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio del Soave. - È, appunto, dal viticoltore, che parte la filiera e il suo ruolo e il suo lavoro sono, quindi, fondamentali, per potere prendere decisioni strategiche, per l'intera denominazione". Un Consorzio, quello del Soave, attivo, sotto diversi e costruttivi aspetti, mirando esso ad affiancare il viticoltore, nei suoi compiti e a tutela del suo interesse. Sapere, in anticipo, quali misure prendere, nei riguardi della produttività dell'annata a venire - con l'iniziativa, sopra descritta - è fattore molto importante e, al tempo, grande innovazione per la viticoltura, in generale.

Pierantonio Braggio

VOLT - CHI SIAMO

Volt è il primo partito paneuropeo, progressista e ambientalista. Nasce due anni fa ed è presente in più di 30 Paesi Europei. Alle elezioni europee del 2018 ha eletto il suo primo parlamentare a Bruxelles, a oggi conta oltre 30.000 attivisti, perlopiù giovani, ed è in continua crescita. La struttura e la filosofia di Volt sono assolutamente innovative: un coordinamento e un programma che superino le barriere nazionali e ragionino in termini europei, pur ri-

spettando e sviluppando le realtà locali. L'idea di fondo è quella di una società aperta e inclusiva, che crei un ambiente capace di incentivare l'imprenditorialità, ma che allo stesso tempo non lasci indietro nessuno. Le priorità politiche di Volt sono il cambiamento climatico, la necessaria transizione energetica, la creazione di lavoro e i diritti in senso ampio (libertà di stampa, uguaglianza di genere, minoranze, migranti, fine vita,

etc.). Riteniamo che la transizione energetica debba essere occasione per creare occupazione e per far diminuire le disuguaglianze sociali che sono peggiorate negli ultimi decenni.

Volt Italia è la sezione nazionale di Volt nel nostro paese, è presente nelle principali città e in tutte le regioni italiane. Il congresso nazionale di ottobre a Napoli ha visto nascere il nuovo direttivo composto da 9 membri ed eleggere i due co-presidenti: Andi Shehu e Federica Vinci, due giovani ricercatori under trenta.

PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di
MAURO FELEPPA

COME AFFRONTARE IN SICUREZZA LA FASE 2 SENZA RISCHIARE DI PERDERE CLIENTI

Il governo ha dato il via alla FASE 2 dell'emergenza Covid-19 e anche le concessionarie auto, possono riaprire i locali al pubblico. Tuttavia, la ripresa delle attività può avvenire solo assicurando alle persone che lavorano, e ai clienti, adeguati livelli di protezione, pena la sospensione dell'esercizio commerciale.

Scopriamo insieme quali sono le regole da osservare e quale impatto avranno sui costi aziendali e sui clienti.

13 regole da osservare per affrontare in sicurezza la FASE 2.

Nei giorni scorsi il Governo ha aggiornato il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", già adottato lo scorso 14 marzo.

Il documento contiene **13 prescrizioni** da osservare per l'ingresso in azienda di dipendenti, fornitori e clienti, per la pulizia e sanificazione dei locali, per le precauzioni igieniche personali e i dispositivi di protezione individuale da adottare, la gestione degli spazi comuni, la turnazione aziendale, la gestione di eventi interni e riunioni. Inoltre, il titolare di ogni azienda dovrà prestare particolare attenzione alla gestione di una persona sintomatica e alla sorveglianza sanitaria in azienda.

Il controllo per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo

è demandato ad un Comitato interno che le aziende dovranno istituire o, laddove ciò non fosse possibile, ad un Comitato Territoriale, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali.

Quali sono le 13 prescrizioni di sicurezza, anche per le concessionarie?

Le misure di sicurezza da adottare valgono per tutti i tipi di impresa e seguono la logica della precauzione e le indicazioni delle Autorità sanitarie.

Più che un semplice elenco di regole da seguire, il documento costituisce un utile **vademecum comportamentale** che ogni imprenditore dovrebbe adottare per salvaguardare la propria salute, quella dei dipendenti e quella dei clienti.

Di seguito riportiamo una sintesi di ciascuna prescrizione, rimandandovi, per tutti i dettagli, alla pagina <https://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Protocollo-24-aprile-2020-condiviso-misure-di-contrasto%20Covid-19.pdf>.

- **Informazione** - chiunque entri in azienda deve essere informato circa le disposizioni che riguardano i comportamenti da adottare nel caso si sia affetti da qualsiasi sintomo influenzale, le regole di igiene da osservare e l'obbligo di rimanere ad adeguata distanza dalle persone.

- **Modalità di ingresso in azienda:** controllo della temperatura corporea di chi accede ai luoghi di lavoro e, se si è stati contagiati, obbligo di segnalazione di uno stato di "avvenuta negativizzazione".

- **Modalità di accesso dei fornitori esterni:** definire proce-

dure di ingresso, transito e uscita. Prevedere la disponibilità di servizi igienici, diversi da quelli riservati ai dipendenti, dedicati a fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno.

- **Pulizia e sanificazione in azienda:** sanificazione straordinaria alla riapertura e pulizia giornaliera dei locali e delle attrezzature aziendali, oltre ad interventi di sanificazione periodica.

- **Precauzioni igieniche personali:** disporre di detergenti per le mani e garantirne l'accesso a tutti i lavoratori.

- **Dispositivi di protezione individuale:** utilizzare mascherine conformi alle indicazioni dell'OMS e, qualora non sia possibile mantenere la distanza interpersonale minima di un metro, impiegare guanti, occhiali, tute, cuffie, camici ecc.

- **Gestione spazi comuni:** contingentare l'accesso agli spazi comuni e prevedere la ventilazione continua dei locali.

- **Organizzazione aziendale:** chiudere tutti i reparti non produttivi e favorire il lavoro a distanza. Per le attività produttive da svolgere in sede, prevedere turni di lavoro che consentano di ridurre al massimo i contatti interpersonali.

- **Gestione entrata e uscita dei dipendenti:** favorire orari di ingresso/uscita scaglionati, per evitare assembramenti e ridurre i contatti nelle aree comuni.

- **Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione:** limitare gli spostamenti interni, le riunioni in presenza, i viaggi e la formazione. Utilizzare il più possibile le modalità di contatto a distanza (es. video conferenze).



- **Gestione di una persona sintomatica in azienda:** ogni collaboratore, nel caso di tosse, febbre o sintomi influenzali, deve segnalare immediatamente il proprio stato di salute al datore di lavoro. Quest'ultimo deve isolare il dipendente e segnalare tempestivamente il caso alle Autorità sanitarie locali.

- **Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS:** proseguire la sorveglianza sanitaria, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, con particolare attenzione al rientro di un collaboratore da un periodo di malattia.

- **Aggiornamento del protocollo di regolamentazione:** costituire un Comitato di controllo dell'applicazione delle regole del protocollo o fare riferimento ad un Comitato Territoriale di Organismi Paritetici.

In uno scenario così complesso, come cambia l'operatività di concessionarie e officine? E quali conseguenze subiranno gli utenti? Come cambia l'operatività di concessionarie e officine.

Le disposizioni in questione determinano inevitabilmente un rallentamento delle attività lavorative, nonché un aggravio dei costi di gestione ed una riduzione della redditività.

I titolari di azienda dovranno infat-

ti sostenere i costi per la sanificazione dei locali e per garantire la disponibilità e l'accesso a tutti gli strumenti di protezione.

Inoltre, come abbiamo accennato sopra, dovranno essere rivisti tutti i processi.

La **movimentazione dei veicoli, la prenotazione di un test drive, l'accettazione di una vettura in officina**, solo per citarne alcuni, dovranno essere organizzati in modo da **garantire il distanziamento interpersonale**. Soprattutto, **i veicoli dei clienti dovranno essere riconsegnati solo dopo averne eseguito la sanificazione**, magari attraverso l'impiego di attrezzature specifiche, oggi sempre più disponibili sul mercato. E ciò rallenterà l'operatività.

QUALI CONCESSIONARIE SCEGLIERANNO I CLIENTI? La paura induce i consumatori a **preferire aziende che possano garantire una elevata protezione al contagio**.

Solo le aziende che terranno in debita considerazione questa nuova esigenza riusciranno a mantenere salda la fedeltà dei propri clienti, anzi, avranno l'**opportunità** di attrarre di nuovi, insoddisfatti del servizio ricevuto da operatori meno accorti.

Oggi, ancora di più, occorre quindi riprogettare l'intera organizzazione, rimodulare spazi e risorse, innovare gli strumenti di gestione, formare e informare il personale... insomma, **reformulare il proprio sistema aziendale**.

Solo così si potrà offrire ai clienti la migliore esperienza di acquisto, anche durante l'emergenza sanitaria.

info@associazioneaipa.com



Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della provincia di Verona
Piazza Pozza 1c/e 37134 Verona. Tel. 0458062411
email: info@ater.vr.it - Sito web: www.ater.vr.it



Esercito Italiano ha bonificato la Casa di Cura e l'RSA Hospice.

CASA DI RIPOSO "DOMENICO CARDO", COLOGNA VENETA, VERONA

Importante opera di sanificazione, quella svolta, qualche sera fa, dai Nuclei Disinfettori del Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto e del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti di Verona - come, del resto, precedentemente avvenuto, in altro caso - presso la Casa di Riposo Domenico Cardo di Cologna Veneta, collaborando attivamente, nella lotta con il Corona virus. Su richiesta dell'AULSS 9 Scaligera, Esercito Italiano ha svolto particolareggiata opera di bonifica nelle strutture, che ospitano la Casa di Cura e la Residenza Sanitaria per Anziani (RSA) Hospice, su una superficie di circa 7.000 mq. Gli specialisti Disinfettori dell'Esercito hanno sanificato locali comuni, refettori, palestre di riabilitazione, camere, uffici, sale riunioni e aree ricreative, con una soluzione d'ipoclorito di sodio allo 0,1%, impiegando atomizzatori spalleggiabili, a bassa pressione. Le attività,



svolte alla presenza della dott.ssa Federica Boscaro, coordinatrice del Centro, sono iniziate alle ore 19.00, permettendo, in tal modo, agli anziani ospiti, di terminare la consumazione dei

pasti e di ridurre al minimo possibili disagi. Ha accolto il personale militare, il presidente della struttura, dott. Mario Facchetti, che ha ringraziato l'Esercito Italiano, per l'importante supporto

fornito. Hanno collaborato, con i Militari dei due Comandi veronesi, anche gli operatori della Protezione Civile comunale di Cologna Veneta ed il locale Gruppo dell'Associazione Naziona-

le Alpini (ANA). Un pratico esempio d'intervento, a favore della comunità, esempio, che conforta e che dimostra grande attenzione per il bene dei cittadini.

Pierantonio Braggio

A cura del regista Nicolò Brenzoni, con la partecipazione di Bruno Carmi, ex presidente della Comunità Ebraica veronese, della dott.ssa Valeria Rainoldi e dei rabbini Elia Richetti e Yosef Y. Labi.

LA SINAGOGA DI VERONA



Si tratta di due puntate di un'importante trasmissione televisiva di Telearena. Sono state riprese da Nicolò Brenzoni, professore di storia e di filosofia, che seguendo la rubrica "Verona segreta", va alla ricerca di aspetti artistici e storici, poco noti, di Verona e provincia. Conosciuto, occasionalmente, il regista Brenzoni, narra Bruno Carmi, ex presidente della Comunità Israelitica veronese, ci si è soffermati anche sull'argomento "Sinagoga". Dalle parole ai fatti: Carmi e Brenzoni, fatto, per così dire, un sopralluogo alla stessa e, coinvolti, i rabbini Elia Richetti e Yosef Y. Labi, rabbino di Verona e Vicenza, e Valeria Rainoldi, si è proceduto, alle riprese. Ne è derivato un ottimo prodotto, atto a meglio fare conoscere

la presenza ebraica a Verona e, quindi, il relativo, straordinario, Tempio. Valeria Rainoldi, ha collaborato alla realizzazione dei video, quale autrice del libro, dal titolo: "Il Ghetto e la Sinagoga di Verona, fra Ottocento e Novecento", CLEUP Editore, 2006. Le sue ricerche sono, poi, continuate, con un approfondito studio sull'area dell'ex Ghetto e sulla Sinagoga, in occasione del suo recente dottorato, presso l'università di Trento, studio, che merita d'essere pubblicato. Il rabbino Richetti - grande appassionato di canti liturgici ebraici, molti dei quali, ormai, in via di scomparsa, e dei quali, egli, nel video, dà elegante e sapiente prova - è stato Rabbino Capo a Trieste, vice Rabbino Capo a Milano, Rabbino Capo a Venezia ed è, attualmente, responsabile della sinagoga di via Eupili, Milano, essendo, al tempo, Rabbino di riferimento, per

Verona. Per prendere visione degli straordinari video, dal titolo "La magnifica Sinagoga di Verona", due parti, visitare: www.telearena.it/videos/4961_verona_segreta/182526/ e [HYPERLINK "https://www.telearena.it/videos/4961_verona_segreta/182774/"](https://www.telearena.it/videos/4961_verona_segreta/182774/) https://www.telearena.it/videos/4961_verona_segreta/182774/. Oppure, digitare Telearena Verona segreta, Sinagoga, parte 1 e, poi, quindi, parte 2. Un'importante proposta culturale, grande iniziativa, che permette di conoscere, da vicino, una parte importante del mondo ebraico, che pur essendoci quotidianamente, vicino, non ci è noto, nei suoi migliori contenuti. Osservando i video, avremo modo di apprendere grande storia, in questo caso, storia di Verona, presentata in molto interessanti dettagli, per lo più sconosciuti.

Pierantonio Braggio

Ser.i.t. è una consolidata realtà d'impresa nell'ambito dei servizi di igiene ambientale, che opera da oltre un ventennio in 62 comuni della provincia di Verona. Quotidianamente lavora con i propri mezzi ponendosi un preciso obiettivo: fornire continuità ed efficienza nell'esecuzione dei servizi, porre attenzione alla qualità e alla salvaguardia dell'ambiente. Con l'emergenza Covid 19 ha deciso di fare un ulteriore passo in avanti per tutelare, promuovere e proteggere le tante comunità che le sono state affidate grazie ad un'innovativa tecnica di sanificazione a base di ozono.

Un sistema all'avanguardia grazie all'utilizzo di prodotti di sanificazione di grande efficacia in accordo con la Norma Europea UNI EN 14476.

Tutti gli ambienti che verranno sanificati grazie al nuovo sistema saranno certificati e avranno un marchio speciale, segno per aiutare i cittadini a riprendere la propria vita in massima sicurezza e igiene.



A scelta del cliente

Intervento di VAPORIZZAZIONE con
VAPORIZZATRICE

Al termine dell'intervento di VAPORIZZAZIONE si INSERISCE LA MACCHINA
OZONIZZATRICE

SI RILASCIANO
BOLLINO SANIFICAZIONE



LOCALE SANIFICATO CON L'OZONO

In questi locali viene regolarmente utilizzato il generatore di ozono, per igienizzare l'ambiente ed eliminare tutti gli agenti patogeni e i cattivi odori, per garantire la salute dei nostri clienti.



Innamorati dell'ambiente

SER.I.T. s.r.l. Servizi per l'igiene del territorio • Località Montean 9/a Cavaion Veronese
www.serit.info • Tel. 045.6261131 • Fax 045.7236185 • info@serit.info



+ RICORDA
L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%



ABBONATI ONLINE

+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA

IL BUS TI CONVIENE



WWW.ATV.VERONA.IT

